



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 27

Del 15.05.2014

Oggetto: Annullamento delibera di C.C. n. 49/2013. TARES. Art. 48, comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale.

L'anno duemilaquattordici il giorno 15 del mese di maggio alle ore 13,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 20 Consiglieri assenti n. 13

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIGLIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIGLIORINI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Gastiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

PRESENTI 20

Il Presidente saluta il neo Consigliere Zarro

Interviene il Consigliere Zarro

Interviene il Presidente.

Entrano in Aula i Consiglieri Varricchio, Palmieri, De Rienzo

PRESENTI 23

Intervengono i Consiglieri De Nigris, Orlando, Miceli, Lanni.

Si apre la discussione sull'argomento.

Interviene il Consigliere De Nigris.

Entrano in Aula i Consiglieri De Pierro, Pasquariello, Capezzone, Zoino Mario.

PRESENTI 27

Intervengono i Consiglieri Quarantiello e Orlando.

Interviene il Sindaco.

Entrano in Aula i Consiglieri Ambrosone e Picucci..

PRESENTI 29

Intervengono i Consiglieri De Nigris, De Minico, Quarantiello Ambrosone, Zollo.

Escono dall'Aula i Consiglieri Capezzone, De Pierro, Lauro, Zarro.

PRESENTI 25

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

Il Consiglio Comunale

Sentiti gli interventi di cui sopra;

Vista la proposta prot. 7125 del 28.01.2014 primo firmatario Consigliere De Nigris
allegata

Visto il parere del Dirigente reggente Settore Finanze Porcaro prot. 21712/2014
allegato.

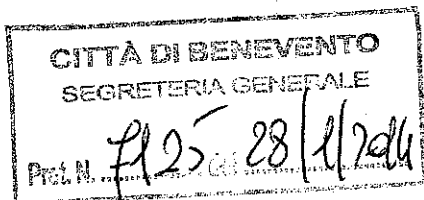
Visto il parere dei Revisori dei Conti prot. 21843/2014 allegato.

Con 16 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri: Cangiano, Caputo, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Miceli, Molinaro, Palladino, Palmieri, Quarantiello, Varricchio, Zoino Mario Zollo) e 9 Voti Favorevoli

Delibera

Non Approvare la proposta di annullamento della delibera di C.C. n. 49/2013 ad oggetto: " TARES 2013- Approvazione piano finanziario, Regolamento e Tariffe", presentata dal Consigliere De Nigris primo firmatario.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.



Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento

p.c. Sig Sindaco del Comune di Benevento
Sig. Prefetto di Benevento

Sede

Oggetto: Annullamento delibera del CC n.49/2013 Tares - Richiesta convocazione Consiglio comunale per **motivi d'urgenza** ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale -

I sottoscritti Consiglieri comunali di Benevento,

Premesso

- che il Consiglio comunale di Benevento, con delibera n. 49 del 30 novembre u.s. ha deliberato l'approvazione del piano finanziario, regolamento e tariffe Tares;
- che l'invio dell'avviso ha ingenerato grave confusione e preoccupazione nella cittadinanza vistasi aumentare l'importo del contributo al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti in media di oltre il 30%, con punte del 400%;

Considerato

- che il calcolo delle tariffe è stato disposto sulla base di un piano finanziario onde coprire, come previsto dalla legge, il 100% dei costi del servizio;
- che la delibera risulta gravemente carente per la mancata allegazione Piano finanziario previsto dal DPR 158/99 che ai sensi dell'art 8 dovrebbe prevedere:
 - il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
 - il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
 - l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
 - le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Tenuto conto

- A) che il Piano andava corredato da una relazione che specificasse:
il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
 - la ricognizione degli impianti esistenti;
 - l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.
- che nulla di tutto questo è riscontrabile negli atti deliberativi sottoposti il 30 novembre u.s.,

- B) che secondo il punto 1 dell'allegato 1 del DPR citato andavano calcolati come di seguito:
- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
 - viceversa, non si è proceduto ad alcuna analisi dei costi dell'anno precedente e non è possibile alcuna comparazione nè controllo di quanto indicato come voce di costo.
- C) Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):
- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
 - B7 - Costi per servizi;
 - B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
 - B9 - Costi del personale;
 - B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
 - B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
 - B13 - Altri accantonamenti;
 - B14 - Oneri diversi di gestione.

Superfluo aggiungere che anche questo onere di legge è rimasto privo di efficacia in quanto al Consiglio è stato inviato un prospetto dei costi generico e lacunoso, e comunque non realizzato sulla base di quanto indicato al punto 2.1. del citato allegato;

- D) che la mancata compilazione della tabella B delle linee guida ministeriali per il calcolo della tariffa è elemento essenziale per una corretta imputazione dei costi e per una analisi non superficiale del bilancio.
- E) che altro grave elemento di violazione delle norme poste a base della determinazione della tariffa è la mancata sottrazione dal costo complessivo del servizio del costo di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, come previsto dall'art. 14 comma 14 del citato DPR, mediante l'imputazione ad incasso del contributo MIUR previsto dalla L. n. 31/2008
- F) che l'amministrazione comunale ha inoltre evitato di sottrarre ai costi del servizio raccolta rifiuti le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione nell'anno in cui l'entrata è stata materialmente conseguita, come previsto dalle linee guida ministeriali a pagina 20 terzo capoverso.
- G) che, stranamente, ed è l'unica voce che avrebbe potuto aggravare il costo non considerata dall'ente, è stato omissis di computare tra i costi i crediti relativi alla

TARSU divenuti inesigibili, come previsto dal punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999.

- H) che l'ente ha appostato la cifra di € 1.418.000,00 come costi per la riduzione per la parte variabile della tariffa. Nel corpo della delibera sono stati individuati come beneficiari di tale riduzione i nuclei familiari con ISEE inferiore a €7000,00.

che tale attribuzione risulta in palese violazione dei commi 15, 16 e 18 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ossia:

- Comma 15.

Riduzioni tariffarie previste dal regolamento del tributo nella misura massima del 30%, nel caso di: a) abitazioni con unico occupante; b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente; d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

- Comma 16.

Riduzione non superiore al 40% della tariffa per le zone in cui non è effettuata la raccolta, determinata, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

- Comma 18.

Riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero. La diminuzione della tariffa per utenti indigenti o a basso reddito è invece disciplinata dal comma 19 dell'art. 14 del citato DPR che la qualifica come agevolazione. Essa andava finanziata con i fondi del bilancio comunale e non appostata come costo del servizio. Un ulteriore aumento del balzello.

- I) sussistono una grande quantità di errori riscontrati nelle cartelle, nelle attribuzioni delle categorie, nella individuazione dei componenti i nuclei familiari e nelle diverse tipologie di riduzioni da applicare. Infatti:

- la quantità di avvisi inviati alle famiglie è sostanzialmente pari al numero di nuclei familiari di residenti. Anche le numerose abitazioni tenute a disposizione dai non residenti, o altresì utilizzate dai non residenti (studenti e lavoratori fuori sede ad esempio), essendo fornite dalla GESESA, la cui banca dati è utilizzata dal Comune, dovrebbero pagare la TARES. Ebbene, stranamente, non si riesce ad evincere ancora alcun dato sulla quantità e la sommatoria degli avvisi emessi;
- il regolamento approvato dalla maggioranza comunale, all'art. 18, ZONE NON SERVITE, prevede che gli occupanti o detentori degli insediamenti situati fuori dell'area servita, sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini. Se la distanza ed il più vicino punto di

raccolta è superiore o uguale a 1000 metri lineari, la tassa è dovuta in misura pari al 40% della tariffa.

- che dalla verifica di alcuni avvisi si è rilevato che la percentuale del 40% è stata applicata solo sulla tariffa variabile e non anche su quella fissa contrariamente a quanto previsto dall'art. 14, commi 16 e 20, d.l. 201/2001 che ricalcano, sostanzialmente, le riduzioni già disciplinate all'art. 59, commi 2 e 4, d.lgs. 507/1993. Il citato art.14, comma 16, d.l. 201/2001, prevede, infatti, che il tributo dovuto dalle utenze "fuori zona" non debba essere superiore al 40% del tributo, con possibilità di graduare ulteriormente in diminuzione la percentuale dovuta in relazione alla distanza dal più vicino punto di conferimento.
- che nonostante il regolamento comunale, in coerenza con il comma 21 dell'art. 14 del d.l.201/2011, abbia previsto, all'art.24, comma 3, che anche alla maggiorazione dello 0,30 si applicano le riduzioni tariffarie previste dall'art.21, dall'art. 18 (riduzione prevista per le zone non servite), dall'art.19 (riduzione in caso di mancato svolgimento del servizio) e dagli artt. 20 e 22 del regolamento, nessuna riduzione è stata applicata.

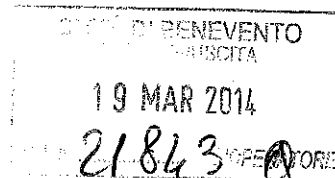
Ritenuto

- inevitabile che il Comune di Benevento intervenga sull'argomento:
 - per sanare i numerosi errori in quanto la mancata revisione della tassa porterebbe con se una valanga di ricorsi, quando e se dovessero pervenire le cartelle esattoriali, da intasare per mesi le commissioni tributarie e quindi la macchina statale
 - per evitare le gravi difficoltà di carattere organizzativo (file chilometriche presso gli uffici comunali) e di carattere sociale ed economico (grandi difficoltà a pagare quanto dovuto per una fetta significativa della cittadinanza, ivi comprese numerose aziende che minacciano la chiusura della propria attività con ulteriori gravi ripercussioni sulla non brillante economia cittadina)

CHIEDONO

ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale, la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale al fine di ritornare sull'atto deliberativo in epigrafe.

Copia della presente richiesta è trasmessa al Sig. Prefetto del Comune di Benevento a cui si chiede, qualora la richiesta non venga accolta e ove ritenga valide le argomentazioni addotte, di adoperarsi affinché il Comune di Benevento riveda l'atto deliberativo in questione.



COMUNE DI BENEVENTO
Collegio dei Revisori Legali dei Conti

Oggetto: **Richiesta di parere sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: “Annullamento delibera del C.C. n.49/2013 Tares – Richiesta convocazione Consiglio Comunale per motivi di urgenza ai sensi dell’art. 10 dello Statuto comunale”**

L’anno 2014 del mese di marzo il giorno 18 presso il Comune di Benevento si è riunito il collegio dei revisori dei conti nelle persone di

dott. Giovanni Cuomo	PRESIDENTE
dott. Francesco Parente	COMPONENTE
dott. Sabino Pontillo	COMPONENTE

Il Collegio procede alla disamina dei seguenti atti:

1. comunicazione del Segretario Generale prot. n. 13763 del 19/02/2014 (segreteria generale): *“in riferimento alla richiesta di codesto collegio del 04/02/2014, invio formalmente la proposta di deliberazione ad oggetto: Annullamento delibera del C.C. n.49/2013 presentata da alcuni consiglieri comunali ai sensi dell’art. 39 comma 2 del T.U. 267/2000. Sull’allegata proposta si chiede il parere di codesto Collegio ai sensi dell’art.239, comma 1, lettera b) n. 7 del citato T.U.”*

(si allega al presente parere la citata richiesta del Collegio del 4 febbraio, prot. n. 9499 del 05/02/2014, avente ad oggetto: **“Richiesta di formalizzazione della procedura di trasmissione di atti e documenti all’Ufficio dei Revisori dei Conti – Comune di Benevento”**);

2. in allegato alla predetta comunicazione, la richiesta sottoscritta da una parte dei consiglieri comunali, prot. n. 7125 del 28/01/2014, avente ad oggetto: *“Annullamento delibera del C.C. n.49/2013 Tares – Richiesta convocazione Consiglio Comunale per motivi di urgenza ai sensi dell’art. 10 dello Statuto comunale”*;
3. parere di regolarità tecnica/contabile prot. n.21712 del 18 marzo 2014 rilasciato dal dirigente del settore finanze f.f.;
4. non risulta pervenuto il parere di legittimità ex art. 97 del DPR. 267/2000.

Quindi, il Collegio

visto l’art. 239 del TUEL che disciplina al comma 1 lettera a) l’attività di collaborazione con l’Organo Consiliare secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento e alla lettera b) i pareri con le modalità stabilite dal regolamento;

visto il regolamento contabile del Comune di Benevento che nulla dispone in merito;

considerato che la Corte dei Conti (ex plurimis Corte dei Conti sez. per il controllo del Piemonte - delibera 345/2013/SRCPIE/PAR del 25/09/2013) ritiene che i pareri espressi dall’organo di revisione hanno la funzione di supportare il consiglio dell’Ente all’assunzione di decisioni informate e perciò i pareri sono funzionali allo svolgimento dei compiti del consiglio;

considerato ancora che il parere richiesto dal Segretario Generale legittima questo Collegio alle funzioni di cui al richiamato art. 239 del TUEL atteso che la richiesta di convocazione consiliare è stata formalizzata ai sensi e per gli effetti dell’art. 39 comma del T.U.E.L.;

ritiene

la propria competenza per l'espletamento delle funzioni previste dalla lettera a) comma 1 dell'art.239 del TUEL.

Preliminarmente

Questo Collegio:

- a) richiama i propri pareri al Bilancio di Previsione 2013 (prot. 90405 del 19/11/2013) e alla proposta deliberativa consiliare avente ad oggetto "TARES 2013 – Approvazione Piano finanziario, Regolamento e Tariffe" (prot. 91144 del 21/11/2013), resi in riferimento all'attendibilità, congruità e coerenza degli stanziamenti formati tenendo conto di quanto previsto dallo schema di regolamento "*Tariffe e Piano finanziario per la TARES 2013*";
- b) evidenzia che il regolamento TARES è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Finanze e successivamente inviato al Dipartimento delle Finanze del M.E.F.;
- c) si sofferma sul petitum e sulla causa petendi della proposta deliberativa richiesta dai Consiglieri comunali

CONCLUDENDO

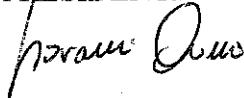
1. relativamente all'oggetto della richiesta "*Annullamento delibera del C.C. n.49/2013 Tares – Richiesta convocazione Consiglio Comunale per motivi di urgenza ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale*", è facoltà dell'amministrazione assumere rideterminazioni in ordine a qualsiasi provvedimento ancorché legittimamente assunto;

2. si confermano i pareri di questo Collegio, come innanzi richiamati (prot. 90405 del 19/11/2013 e 91144 del 21/11/2013), in ordine all'attendibilità, congruità e coerenza degli stanziamenti di bilancio finalizzati agli equilibri finanziari dello stesso.

Il Collegio dei Revisori Legali dei Conti

dott. Giovanni Cuomo

PRESIDENTE



dott. Francesco Parente

COMPONENTE



dott. Sabino Pontillo

COMPONENTE



COMUNE DI BENEVENTO*Collegio dei Revisori Legali dei Conti*

Egr. Sig.

Dott. Claudio Uccelletti

Segretario Generale del Comune di Benevento

Oggetto: Richiesta di formalizzazione della procedura di trasmissione di atti e documenti all'Ufficio dei Revisori dei Conti - Comune di Benevento

Per quanto in oggetto indicato, nel rilevare che le modalità di trasmissione a questo Collegio di atti, documenti e richieste pareri avviene con procedure informali di consegna che non assicurano di riscontrare la data certa né della trasmissione, né della ricezione degli atti, si rivolge istanza alla S.V. perché voglia disporre idonee procedure volte ad assicurare l'acquisizione al protocollo dell'Ente Comune delle richieste e della documentazione indirizzata al Collegio con relativa nota di accompagnamento e del relativo foliaro.

Ove non sussistano motivi ostativi all'accoglimento della presente richiesta, vorrà la S.V. interessare nel merito tutti i dirigenti comunali

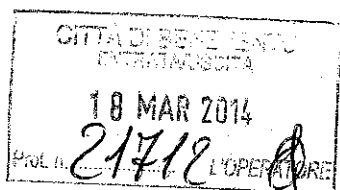
Benevento li 04.02.2014

Il Collegio dei Revisori

Dott. Giovanni Cuomo

Dott. Parente Francesco

Dott. Sabino Pontillo



Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Giovanni Izzo

Al Segretario generale

Dott. Claudio Uccelletti

Al Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Giovanni Cuomo

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA/CONTABILE

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Premesso che è stata presentata specifica richiesta da parte dei consiglieri comunali avente ad oggetto: "Annullamento delibera del CC n. 49/2013 Tares – Richiesta convocazione Consiglio comunale per motivi d'urgenza ai sensi dell'art. 10 dello statuto comunale".

Rilevato che le censure mosse avverso l'adozione della delibera consiliare n. 49 del 30.11.2013 ad oggetto "TARES 2013 – Approvazione Piano Finanziario. Regolamento e Tariffe", ampliando l'orizzonte anche a quelle principali evidenziate in sede giurisdizionale per le quali si ritiene opportuno relazionare, possono essere schematizzate, puntando su quelle aventi un impatto maggiore sulla legittimità dell'atto, nei seguenti punti:

IRRETROATTIVITA' DEL REGOLAMENTO TARES:

Ladecorrenza del Regolamento e delle Tariffe Tares è stata correttamente applicata in base alle disposizioni normative in materia. Infatti, l'art. 14, comma 23, del D.L. n. 201 del 2011 si conforma al generale disposto dell'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ai sensi del quale *"il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali ... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione"*.

Il bilancio di previsione a sua volta deve essere approvato entro il 31 dicembre o entro la successiva data indicata, per motivate esigenze e per il singolo anno, con decreto del Ministro degli interni (art. 151 del D.Lgs. n. 267 del 2000).

Infine, l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) ha chiarito che **le deliberazioni tariffarie, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento"**.

L'art. 172, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 267 del 2000 stabilisce che *"al bilancio di previsione sono allegare, in particolare, le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, (...) nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi"*.

Ne deriva quindi che l'approvazione delle aliquote e le tariffe costituisce così oggetto di delibere necessariamente autonome e precedenti rispetto all'approvazione del bilancio, di cui costituisce un presupposto, risultando correlativamente inconfigurabile un'approvazione implicita delle tariffe attraverso l'approvazione del bilancio.

L'articolo 8, comma 1 del decreto **legge 31 agosto 2013 n. 102** ha previsto che *"Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4- quater, lettera b), punto 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, è ulteriormente differito al 30 novembre 2013"* e all'art. 5, comma 1, ha disciplinato che *"per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, da adottarsi entro il termine fissato dall'articolo 8 per l'approvazione del bilancio di previsione, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti..."*.

Essendo stato differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione viene differito anche il termine per approvare tutti gli atti propedeutici al bilancio stesso come il regolamento e le tariffe TARES così come stabilito anche dall'art. 55, comma 16, della legge 388/2000 che prevede *"il termine per deliberare le tariffe, le aliquote di imposta per i tributi locali e per i servizi locali, compresa l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevista dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per l'approvazione dei regolamenti relativi ai tributi locali, e' stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione"*. Tale ultima indicazione è stata recepita anche dalla **risoluzione del Ministero delle finanze n. 9/DF del 9 settembre 2013 che ha riconosciuto ai comuni di approvare il regolamento di disciplina della TARES entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013, così come differito dal D.L. n. 102/2013.**

Orbene, la delibera consiliare n. 49 del 30.11.2013, propedeutica al bilancio di previsione 2013, è stata approvata nella seduta consiliare preliminare a quella di approvazione del bilancio di previsione 2013, così come previsto dalle suindicate normative di riferimento.

Quadro comunitario: "principio chi inquina paga" - applicazione:

Le tariffe TARES sono state determinate non solo in base a quanto disposto dalle normative di riferimento ma in sinergia ed in applicazione del c.d. principio comunitario "chi inquina paga".

La prima formulazione di tal principio a livello internazionale è dovuta all'OCSE, che nella Raccomandazione del 26 maggio 1972, n. 128, ha affermato la necessità che all'inquinatore fossero

imputati “i costi della prevenzione e delle azioni contro l’inquinamento come definite dall’Autorità pubblica al fine di mantenere l’ambiente in uno stato accettabile”.

Sul piano comunitario, invece, la prima Raccomandazione adottata di comune intesa dalla CEE, dalla CECA ed dall’EURATOM risale al 3 marzo 1975 (Racc.3 marzo1975, n.436) nella quale si desume che il principio viene incontro alla necessità che siano gli operatori economici a sopportare i costi dell’inquinamento prodotto. Se tali spese fossero affrontate unicamente dallo Stato in modo diretto o attraverso la concessione di aiuti in grado di favorire l’economia di alcuni territori e non di altri, si creerebbero ingiustificate posizioni di vantaggio idonee a ledere la concorrenza e il libero mercato. Con la successiva revisione del Trattato di Roma ad opera dell’Atto Unico Europeo del 1987, il principio “chi inquina paga” trova definitivo riconoscimento nell’art. 130R (oggi art.174) quale principio fondamentale della politica comunitaria in materia ambientale.

L’interpretazione di detto principio ha costituito oggetto di un vivace dibattito in dottrina e in giurisprudenza. L’orientamento prevalente ritiene che si tratta di principio “aperto”, nel senso che può trovare applicazione nelle seguenti forme:

- a) risarcimento del danno ambientale basate sulla responsabilità civile;
- b) irrogazione di sanzioni amministrative;
- c) istituzione di tributi ambientali.

Tal principio di derivazione comunitaria, per lo spessore della sua portata, può ritenersi costituzionalizzato, in considerazione del fatto che il nuovo art.117 Cost. prevede che i vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario, e quindi anche i principi generali su cui tale ordinamento si fonda, devono essere osservati dallo Stato e dalle Regioni.

Rilevante, nella fattispecie in esame, è l’istituzione di tributi ambientali tra i quali un ruolo preponderante è riservato nel nostro Paese alle forme di prelievo collegate alla gestione dei rifiuti urbani, che rappresentano una tra le tante emissioni inquinanti.

L’ultimo decennio, in particolare, ha visto il nostro ordinamento interessato da una successione labirintica di norme in materia di smaltimento dei rifiuti prevedendo diverse tipologie di prelievo. Da ultimo l’art. 14 del D.L. 201/2011 ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) il quale prende il posto di “ tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei tributi urbani”. Tale tributo è stato elaborato in conformità del detto principio comunitario ed è stato oggetto nel corso dell’anno di applicazione di numerosi interventi legislativi e note esplicative per la sua corretta applicazione (Circolari MEF, D.L. 102/2013).

Infatti, il D.L. n. 102/2013, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici, all’art. 5 detta disposizioni in materia di TARES.

Tali disposizioni nel conformarsi al principio di “chi inquina paga” hanno comportato in primo luogo di escludere la possibilità per gli Enti di continuare ad applicare “tout court” le vecchie tariffe

Tarsu ed in secondo luogo di escludere anche la soluzione di applicare la tariffazione "puntuale" basata sulla pesatura individuale dei rifiuti.

Infatti, il principio «chi inquina paga» è perfettamente compatibile con i parametri presuntivi tipici delle entrate tributarie, come la superficie e la tipologia d'uso, in conformità ai parametri adottati dall'Ente.

Il Comune di Benevento, infatti, nella determinazione delle tariffe TARES ha adottato il sistema presuntivo previsto dal DPR 158/99, prendendo a riferimento la produzione dei rifiuti medi comunale pro-capite, desumibile da tabelle predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dall'osservatorio nazionale del catasto rifiuti, utilizzando poi seconda delle utenze domestiche e non domestiche i "range" normativi di riferimento. Anche la giurisprudenza in materia ha chiarito non soltanto che in base a tal principio il costo dello smaltimento dei rifiuti deve essere sostenuto dai detentori dei rifiuti stessi (T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 06/04/2011, n. 1968), ma anche che *"allo stato attuale del diritto comunitario, non vi è alcuna normativa che imponga agli Stati membri un metodo preciso quanto a finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani"* né tal principio *" osta a che gli Stati membri adattino, in funzione di categorie di utenti determinati secondo la loro rispettiva capacità a produrre rifiuti urbani, il contributo di ciascuna di dette categorie al costo complessivo necessario al finanziamento del sistema di gestione e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Ne consegue che le competenti autorità nazionali dispongono di un'ampia discrezionalità per quanto concerne la determinazione delle modalità di calcolo di siffatta tassa"* (cfr., in materia, Corte Giust. C.E., sez. II, 16/7/2009, n. C-254/28 - T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 06/04/2011, n. 1968).

Orbene, le tariffe TARES sono state elaborate nel pieno rispetto della legislazione nazionale e comunitaria.

Piano Finanziario e tariffe

a) Piano Finanziario

Il Piano Finanziario, come previsto dal D.L.n. 201/2011, convertito nella legge 214/2011 e come disciplinato dall'art.8 del DPR 158/99, nonché l'elaborazione delle relative tariffe, è stato diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e ss.mm.ii.

Per la redazione del Piano Finanziario del Comune di Benevento, il cui servizio di raccolta rifiuti è svolto da una Spa (ASIA Benevento Spa) con socio unico il Comune stesso, sono stati accorpati i costi del bilancio dell'ASIA, nonché i costi sostenuti direttamente dal Comune e pertanto le singoli voci di costo comprese nel Piano Finanziario 2013 sono state desunte dai seguenti documenti:

1. Bilancio esteso dell' ASIA Benevento spa;
2. Piano Finanziario ASIA, per i costi sostenuti dalla stessa;
3. Piano Finanziario del Comune, per i costi sostenuti direttamente dallo stesso.

Gli elementi, poi, che consentono di interpretare le voci di costo contenute nei prospetti di sintesi relativi al Piano Finanziario, necessario per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, da coprire con il gettito della tariffa, determinata con il metodo normalizzato, sono contenuti nella Relazione di accompagnamento al Piano finanziario che contiene:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA)

Tutte le informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La Relazione al Piano Finanziario rappresenta in modo puntuale tutti gli elementi sopradescritti.

Oltre, alla descrizione del modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati esplicitati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa tenendo conto dei seguenti aspetti:

- ✓ la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- ✓ l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
- ✓ considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni (applicazione della maggiorazione standard di euro 0,30 al mq).

I costi così valutati sono stati classificati, aggregati ed indicati nel Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

Per mera completezza espositiva, si indica che la struttura dei costi facenti parte del Piano Finanziario è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG** Costi operativi di gestione
- CC** Costi comuni
- CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie che esplicano in maniera dettagliata le componenti delle voci di costo.

Pertanto, oltre alla indicazione analitica dei costi indicati nelle singole categorie, che per ovvi motivi di sinteticità sono stati aggregati, sono stati riportati delle tabelle riportanti i dettagli

dei costi relativi alle singole voci, composte a sua volta da sottocategorie. I prospetti utilizzati sono stati redatto utilizzando i fogli di calcolo distribuiti dal MEF.

Dettagliatamente i Costi Operativi di Gestione (CG) sono ottenuti dalla somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati (CGD) con la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati (CGIND);

I Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND), a loro volta sono composti dalle seguenti sottocategorie:

- a. Costi di spazzamento e di Lavaggio Strade (CSL) che comprendono pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati;
- b. Costi di Raccolta e Trasporto (CRT) che rappresenta il costo del servizio dato in gestione all'esterno;
- c. Costi di Trattamento e smaltimento (CTS) che rappresenta il costo di smaltimento in discariche e del trattamento dei rifiuti secchi non riciclabili;
- d. Altri costi (AC) che rappresenta i costi per lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi.

I Costi di gestione dei rifiuti differenziati (CGD), invece sono composti dalle seguenti voci:

- a. Costo di Raccolta Differenziata per materiale (CRD) sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi;
- b. Costi e Trattamento riciclo (CTR) sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate degli ingombranti, con esclusione dei costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei consorzi di filiera del CONAI e dei costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'auto smaltimento oneroso degli stessi.

I Costi Comuni (CC) invece sono dati dalla somma dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC) che contemplan le spese logistiche dell'ufficio tariffazione con relativa accertamento e contenzioso, dei costi Generali di gestione (CGG) che ricomprendono i costi del personale in misura non inferiore del 50% del loro ammontare compreso il personale che segue l'organizzazione del servizio ed i Costi comuni diversi (CCD) che comprendono i costi del personale a tempo determinato, le quote dei costi delle utenze, cancellerie ed acquisti di materiali vari, assicurazioni, tasse automobilistiche, carburanti, lubrificanti e i costi generali di struttura. Praticamente il Comune di Benevento ha dovuto supportare per l'anno 2013 i seguenti costi Comuni.

Il Costo d'uso del capitale (CK), invece, viene ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito(R), calcolato secondo la formula di cui al D.P.R. 158/99, allegato I. Negli ammortamenti (AMMn) si computano i costi degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi; negli accantonamenti (ACCn), invece, si

computano gli sconti, insolvenze, agevolazioni e riduzioni; la remunerazione del capitale (Rn), altresì, è calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzata all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di stato aumentato di 2 punti percentuali, assumendo come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente l'anno di riferimento (2012), come meglio illustrato nel prospetto riepilogativo.

Si precisa, che le linee guida MEF per la loro natura, non obbliga l'Ente ad adottare una metodologia vincolante per la ripartizione del tributo in quanto trattasi di studio finalizzato a supportare l'operato degli enti locali ma non a vincolarli nelle scelte da applicare nella determinazione della TARES, fugando ogni dubbio sulla obbligatorietà dei metodi proposti e sulla assoluta libertà di utilizzare criteri diversi.

Il Piano Economico Finanziario, quindi, redatto dall'ente locale, alla stregua di quanto illustrato, risulta strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato che informazioni di natura economico-finanziaria necessaria ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

B) Tariffe

Le tariffe sono state elaborate, come già evidenziato, secondo il metodo normalizzato, così come previsto dal D.L. 201/2011 e ss.mm.ii, il quale all'art.14, comma 12 prevedeva che: *"Con regolamento da emanarsi entro il 31 ottobre 2012, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa. Il regolamento emanato ai sensi del primo periodo del presente comma si applica a decorrere dall'anno successivo alla data della sua entrata in vigore. Si applicano comunque in via transitoria, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino alla data da cui decorre l'applicazione del regolamento di cui al primo periodo del presente comma, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158"*. Successivamente, con il D.L. 102 del 31.08.2013, coordinato con la legge di conversione del 28 ottobre 2013, n.214, art.5 si stabiliva che: *"Per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, **da adottarsi entro il termine fissato dall'articolo 8 per l'approvazione del bilancio di previsione**, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:*

- a) commisurazione della tariffa sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti **((comprensivo delle operazioni di riciclo, ove possibile))**;
- b) determinazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;
- c) commisurazione della tariffa tenendo conto, altresì, dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”

Tale labirintica produzione legislativa in materia ha generato non poca confusione sulle modalità di calcolo, costringendo gli enti locali ad un lavoro certosino per determinare le tariffe all'interno dei “range” normativi, salvaguardando ovviamente i contribuenti.

L'avvicinarsi dei continui mutamenti legislativi ha comportato una destabilizzazione sulle modalità della corretta applicazione della norma. Infatti, mentre all'art. 5 del D.L. 31.8.2013, n. 102 chiariva che la nuova disposizione comunque autorizzava i comuni ad intervenire sulle modalità di commisurazione della Tares - limitatamente alla parte relativa ai rifiuti, fermo restando la disciplina relativa alla componente relativa ai servizi indivisibili - dando la possibilità di introdurre metodologie semplificate rispetto a quelle previste dal Dpr n. 158/1999. Difatti, le lettere a) e b) riproducono il testo già contenuto nell'art. 65 del D.Lgs. n. 507/1993 ed in parte anche le previsioni di cui all'art. 14, comma 9, del Dl n. 201/2011. Pertanto, in astratto, sarebbe stato anche possibile mantenere i coefficienti di produzione approvati per la Tarsu. Ciò ovviamente non voleva dire che il comune poteva mantenere il prelievo Tarsu, il quale è stato definitivamente abolito a decorrere dal 1° gennaio 2013 dall'art. 14, comma 46, del Dl n. 201/2011, ma più semplicemente che il comune nell'individuare i criteri di riparto del costo del servizio non era più vincolato ai coefficienti individuati nel Dpr 158/1999, rimanendo obbligato al rispetto dei criteri determinati da tale Dpr (obbligo di copertura integrale del servizio). Altre conseguenza della semplificazione introdotta era la possibilità di utilizzare i coefficienti allegati al Dpr 158/1999 senza l'obbligo di rispettare i valori minimi e massimi, anche se si ritiene comunque necessario un minimo di motivazione allorquando si discosti dal range ministeriale.

La legge 124/2013 di conversione del D.L. D.L. 102/2013 ha introdotto l'ennesima modifica aggiungendo all' art. 5 comma 4-quater che così dispone: «In deroga a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal comma 3 del presente articolo, per l'anno 2013 il comune, con provvedimento da adottare entro il termine fissato dall'articolo 8 del presente decreto per l'approvazione del bilancio di previsione, può determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno. In tale caso, sono fatti comunque salvi la maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni,

dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento. Nel caso in cui il comune continui ad applicare, per l'anno 2013, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) in vigore nell'anno 2012, la copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo è assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi della tassa, derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso», dal quale si evince che la norma, nei fatti, dispone a scelta del Comune, la possibilità di far resuscitare i previgenti prelievi e poi confermata dall'ultimo periodo del comma, laddove si precisa che nel caso in cui il Comune abbia deciso di continuare ad applicare la Tarsu, la copertura integrale dei costi può essere raggiunta anche attraverso la fiscalità generale dell'ente. Tale precisazione, ovviamente è necessaria solo per la Tarsu, in quanto per la Tia 1 e Tia 2 è già prevista la copertura integrale dei costi.

Alla luce delle modifiche richiamate, il Comune, in piena autonomia, poteva decidere di:

- a) applicare la Tares, così come disciplinata dall'art. 14 del Dl n. 201/2011, uniformandosi ai criteri di cui al Dpr n. 158/1999;
- b) applicare la Tares semplificata, in base a quanto previsto dal Dl n. 102/2013;
- c) applicare la Tarsu, così come disciplinata dal D.lgs. n. 507/1993, compresa l'addizionale ex Eca;
- d) applicare la Tia 1, così come disciplinata dal D.lgs. n. 22/1997;
- e) applicare la Tia 2, così come disciplinata dal D.lgs n. 152/2006.

Per la determinazione della Tares per il Comune di Benevento in tale confusione ed univocità applicativa ha adottato il metodo normalizzato per la determinazione della tariffa, a mezzo del quale dopo la individuazione dei costi fissi e variabili di esercizio individuati nel Piano Finanziario, si è provveduti alla loro ripartizione fra le **utenze domestiche e quello non domestiche**.

Se è pur vero che le linee guida del Mef, relativamente a tale ripartizione recitano :

*La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, secondo "criteri razionali" e **assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche** (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:*

- a) *la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;*
- b) *la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;*
- c) *la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.*

non obbliga comunque l'Ente ad adottare una metodologia vincolante per tale ripartizione, rilevabile anche dalla terminologia utilizzata ('si potrà ricorrere', 'si potrebbe'), fuggendo ogni

dubbio sulla obbligatorietà dei metodi proposti e sulla assoluta libertà di utilizzare criteri diversi, purchè in qualche modo motivabili.

Nel caso del Comune di Benevento si è provveduto alla ripartizione dei costi variabili sulla scorta della potenziale produttività dei rifiuti derivante dall'applicazione dei coefficienti KB per le utenze domestiche e KD per le utenze non domestiche, che ha determinato una percentuale rispettivamente del 67,97% a carico delle utenze domestiche e del 32,03 a carico delle utenze non domestiche. Per quanto riguarda la ripartizione dei costi fissi, sono stati ripartiti i costi in ugual misura fra le utenze domestiche e quelle non domestiche, al solo scopo di limitare l'impatto della nuova tassa sulla preponderante categoria delle utenze domestiche.

Infatti, l'elaborazione di simulazioni con percentuale ponderata di ripartizione dei costi fissi tra UND e UD, producevano aumenti esagerati a carico di quest'ultime. Se l'Ente avesse proceduto in tale direzione, i nuclei familiari avrebbero subito incrementi tariffari insostenibili, specie per le famiglie di cinque o sei componenti, che in genere sono le meno abbienti.

Pertanto, la scelta operata relativamente alla ripartizione sopra descritta, oltre ad essere del tutto legittima. Risulta coerente con i dettami di cui al comma 2 art.4 del DPR 15/99, nonché dell'articolo 49, comma 10, del D.Lgs. 22/1997.

Del resto, una scelta discrezionale di ripartizione dei costi fra utenze è rilevabile in diverse delibere di approvazione delle tariffe Tares di vari Comuni italiani, con motivazioni simili ".....scelta mirata ad agevolare le utenze domestiche" oppure ".....almeno nella fase iniziale dell'applicazione del nuovo tributo o ancora ".....questo per tentare di mitigare il primo impatto che si ha in particolar modo sull'utenza domestica" e ".....con una agevolazione all'utenza domestica ed in relazione alla raccolta differenziata che viene effettuata dalle famiglie"

Per quanto riguarda la scelta dei coefficienti utilizzati, nel caso del Comune di Benevento, le tariffe sono state elaborate rispettando i criteri dettati dal 158/99, che ha dei limiti stringenti circa l'utilizzo dei vari coefficienti. Invero, alla luce dell'entrata in vigore del citato DL 102/2013, l'Ente avrebbe potuto optare per una meno rigorosa applicazione dei coefficienti suddetti, allo scopo di modulare al meglio le tariffe, ma dall'incertezza normativa generatasi ha preferito attenersi scrupolosamente al dettato normativo originario.

Per la determinazione delle categorie di utenza e dei coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche sono stati utilizzati i valori indicati dal DPR 158/97, che prevede, nel caso in cui non sia stato organizzato un sistema di misurazione presunta dell'effettivo conferimento delle singole utenze, un'articolazione di Kc (Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità

potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività) e Kd (Coefficiente potenziale di produzione kg/m² che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività) per fasce di territorio - nord-centro-sud - e con range da un minimo a un massimo.

La tabella di calcolo allegata alla delibera di Consiglio Comunale per l'approvazione delle tariffe, riepiloga la classificazione proposta per le utenze domestiche e non domestiche, ed i coefficienti Kd di produzione rifiuto. La classificazione è stata effettuata prendendo come base le categorie di cui al D.P.R. 158, ed individuando il coefficiente all'interno del range, in modo di non gravare eccessivamente sulle categorie che avrebbero subito gli aumenti più importanti

Al fine di equilibrare le tariffe fra le varie utenze domestiche e non domestiche, e per cercare di favorire i nuclei familiari più numerosi, come indicato dalla normativa, è stata applicata la seguente metodologia:

- 1) Per le utenze domestiche
 - a) Utilizzando il coefficiente KD più alto per i nuclei familiari meno numerosi e più basso per quelli più numerosi
- 2) Per le utenze non domestiche:

- a) È stato preso a riferimento la tariffa TARSU 2012, utilizzando coefficienti KC e KD all'interno dell'intervallo indicato nel DPR 158/99, per cercare di contenere gli aumenti entro limiti accettabili. La scelta non è stata semplice ma gli stessi dati contabili e i coefficienti scelti, se calati nell'applicativo di simulazione tariffe messo a disposizione da MEF, conducono alle stesse tariffe.

I costi, poi, sono stati classificati, aggregati ed indicati nel Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99, distinte in Costi Operativi di Gestione (CG) ottenuti dalla somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati (CGD) con la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati (CGIND).

I costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND), a loro volta sono composti dalle seguenti sottocategorie:

- i. Costi di spazzamento e di Lavaggio Strade (CSL) che comprendono pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati;
- ii. Costi di Raccolta e Trasporto (CRT) che rappresenta il costo del servizio dato in gestione all'esterno;
- iii. Costi di Trattamento e smaltimento (CTS) che rappresenta il costo di smaltimento in discariche e del trattamento dei rifiuti secchi non riciclabili;
- iv. Altri costi (AC) che rappresenta i costi per lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi.

I dati contabili, trasmessi dall'A.S.I.A. Benevento S.p.a. e dai competenti uffici comunali, hanno determinato per l'anno 2013 la seguente griglia:

TABELLA COSTI DI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99

2013

A- Costi spazzamento e lavaggio strade	1.099.825,09
B- Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	1.670.943,22
C- Costi Trattamento e smaltimento (CTS)	
D- Altri costi (AC)	2.021.419,05
TOTALE CGIND (A+B+C+D)	4.792.187,36

I Costi di gestione dei rifiuti differenziati (CGD), invece, sono composti dalle seguenti voci:

1. Costo di Raccolta Differenziata per materiale (CRD) sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi;

2. Costi e Trattamento riciclo (CTR) sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate degli ingombranti, con esclusione dei costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei consorzi di filiera del CONAI e dei costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'auto smaltimento oneroso degli stessi.

La sotto indicata griglia riporta i costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Benevento:

	Piano Finanziario ex art. 8 DPR 158/99	2013
A-Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)		4.480.836,78
B-Costi Trattamento e Riciclo (CTR)		933.341,95
Totale CGD= (A+B)	5.414.178,73	

I Costi Comuni (CC) invece sono dati dalla somma dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC) che contemplan le spese logistiche dell'ufficio tariffazione con relativa accertamento e contenzioso, dei costi Generali di gestione (CGG) che ricomprendono i costi del personale in misura non inferiore del 50% del loro ammontare compreso il personale che segue l'organizzazione del servizio ed i Costi comuni diversi (CCD) che comprendono i costi del personale a tempo determinato, le quote dei costi delle utenze, cancellerie ed acquisti di materiali vari, assicurazioni, tasse automobilistiche, carburanti, lubrificanti e i costi generali di struttura. Praticamente il Comune di Benevento ha dovuto supportare per l'anno 2013 i seguenti costi Comuni:

	Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99	2013
A-Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)		560.000,00
B-Costi Generali di gestione (CGD)		5.052.853,69
C-Costi comuni diversi (CCD)		221.673,80
Totale= (A+B+C)	5.834.527,49	

Costo d'uso del capitale (CK), invece, viene ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito(R), calcolato secondo la formula di cui al D.P.R. 158/99, allegato I.

Negli ammortamenti (AMMn) si computano i costi degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi; negli accantonamenti (ACCn), invece, si computano gli sconti, insolvenze, agevolazioni e riduzioni; la remunerazione del capitale (Rn), altresì, è calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzata all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di stato aumentato di 2 punti percentuali, assumendo come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente l'anno di riferimento (2012), come meglio illustrato nel prospetto riepilogativo:

COSTO D'USO CAPITALE (ck)

Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99	Anno 2012
Base % del tasso Rn ex allegato I, D.P.R. 158/99	2%
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2012	3,660%
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	5,660%
Ammortamenti (AMMn) o	
Accantonamenti (AMMn)	594.164,39
Costo d'uso del capitale CKn = AMMn+ACCn+RN	594.164,39

In tale prospetto vengono indicati analiticamente l'utilizzo dei residui lamentati dai ricorrenti, per cui la doglianza sollevata è da intendersi superata.

Infine, i costi di gestione del servizio sono stati classificati, invece, al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dal D.P.R. 158/99, all. I., in cui la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata all'effettiva produzione del rifiuto.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

CG – costi operativi di gestione	€ 8.339.682,19
CC-costi comuni	€ 5.834.527,49
CK- costi d'uso del capitale	€ 594.164,39
Minori entrate per riduzioni	€ 1.418.000,00
Agevolazioni	
Contributi Comune per agevolazioni	
Totale	€ 16.186.374,07
Riduzione RD ut. Domestiche	

RIDUZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT- Costi Raccolta e trasporto RSU	€ 1.670.943,22
--	-----------------------

CTS – Costi di Trattamento e smaltimento RSU	€ -
CRD – Costi di raccolta Differenziata per materiale	€ 4.480.836,78
CTR- Costi di trattamenti e riciclo	-€ 933.341,95
Riduzione parte variabile	€ 1.418.000,00
Totale	€ 6.636.438,05

COSTI FISSI

CSL – Costi spazz. E lavaggio strade ed aree pubbliche	€ 1.099.825,09
CARC – costi amm. Di accertamenti, riscoss. E cont.	€ 560.000,00
CGG – costi generali di gestione	€ 5.052.853,69
CCD – costi comuni diversi	€ 221.673,80
Riduzione parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 8.955.771,63
CK – costi d’uso del capitale	€ 594.164,39
totale	€ 9.549.936,02
Totale costi fissi + costi variabili	€ 16.186.374,07

MOTIVAZIONE

La motivazione delle tariffe adottate è insita negli stessi atti consiliari, in quanto dagli stessi sono ricavabili le motivazioni sulla determinazione delle tariffe TARES 2013. In delibera, infatti, è ricostruito “excursus” normativo che motiva le scelte obbligate dell’amministrazione comunale per la corretta applicazione della nuova tassa.

Di rilievo sono le prescrizioni che il D.L. 201/2011 e il successivo D.L. 102/2013 impongono agli Enti Locali tra cui la copertura totale dei costi del servizio, la decorrenza della tassa, il metodo e gli atti da approvare per la determinazione delle tariffe.

La relazione illustratrice dell’Assessore alle Finanze e la nota tecnica del servizio entrate esplicano le modalità di calcolo e le scelte operate nella determinazione delle tariffe, la prima illustrando in maniera puntuale ed esaustiva le ragioni che hanno determinato, anche con sacrificio, l’applicazione della nuova tassa nella Città di Benevento, la seconda ha motivato l’iter logico – economico e giuridico seguito nella determinazione della tariffa. Infatti, nel Piano Economico Finanziario vengono indicati analiticamente i centri di costo con i relativi importi, la copertura del 100% degli stessi, così come richiesta dalla legge, le componenti fisse e variabili della tariffa nonché una esplicita illustrazione della determinazione delle tariffe domestiche e non domestiche della TARES 2013, con allegati prospetti analitici. Tutta la documentazione, altresì, è consultabile non solo in delibera ma anche pubblicata sul portale web del Comune di Benevento alla sezione dedicata alla Tares in cui sono visionabili:

- INFORMATIVA TARES
- Delibera n. 20 del 15/05/2013 (determinazione n. di rate e scadenze tares)

- Regolamento TARES (estratto della delibera n. 49 del 30-11-2013)
- Piano finanziario (all. 9 pag. 20) e tariffe (all. 10 pag. 22) (estratto della delibera n. 49 del 30-11-2013)

Orbene, dalla citata documentazione sono ricavabili tutti gli elementi idonei a ricostruire i presupposti di fatto e di diritto in ordine all'applicazione e determinazione del nuovo tributo nonché dalla stessa normativa istitutrice della TARES è ricavabile la motivazione degli aumenti lamentati dai ricorrenti.

Altresì, di rilievo è la relazione di accompagnamento alla TARES (da pg. 34 e ss.), inviata anche al Ministero delle Finanze, unitamente alla delibera consiliare, nella quale sono riportate le motivazioni che spiegano la scelta dei coefficienti adottati dal Comune di Benevento nella determinazione delle tariffe". In conclusione si può affermare che i dati riportati nel Piano Finanziario sono certi e sufficienti tali da individuare ogni aspetto tecnico ed economico in relazione alle previsioni normative. Infatti, le scelte effettuate dal Comune rientrano in un rigido "range" normativo a cui gli Ente che hanno optato per la tariffa normalizzata si sono dovuti attenere.

Le criticità sollevate in tema di motivazione, quindi, sono del tutto superate in quanto tutto quello che non è apparso chiaro nei dati è riscontrabile e dettagliatamente illustrato nell'istruttoria e negli atti presenti nell'amministrazione. Infatti, il prospetto dei dati, seppur sinteticamente, individua tutte le voci di costo e supera le doglianze di fatto sollevate. Altresì, l'Ente avendo applicato pedissequamente quanto disposto dalla legge nella determinazione della tariffa normalizzata ed avendo dettagliato l'iter logico-giuridico seguito non è soggetta all'orientamento giurisprudenziale della massima motivazione, in quanto l'ente ha illustrato tutti i passaggi normativi e i criteri di determinazione dei costi, attenendosi ai coefficienti ministeriali e non prescindendo in alcun modo dagli stessi.

MIUR

In riscontro, invece, alla doglienza della mancanza del dato contabile riferito al contributo corrisposto dal M.I.U.R. al Comune per degli oneri dovuti dalle istituzioni scolastiche statali per il pagamento della tassa relativa al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e urbani, **questo è stato dedotto dai costi del servizio. Invero**, Nel Piano Finanziario è correttamente riportato nel prospetto 'Costi Comuni- Costi Comuni diversi' - alla voce 'Contributo MIUR (a dedurre)' l'importo di euro 531,818,00, che si riferisce al contributo erogato da Ministero per l'anno 2012, in quanto, nei lavori preparatori del Piano Finanziario, non si conosceva ancora l'importo erogato dal MIUR per l'anno 2013 e pertanto, in via presuntiva, è stato indicato l'importo dell'anno precedente.

RIDUZIONI/ESENZIONI:

Il regolamento adottato dal Comune di Benevento prende spunto dallo schema di regolamento proposto dall'ANCI - ANUTEL, stante la sua formulazione più semplificata rispetto a quello proposto dal M.E.F.

L'Ente unitamente alla società incaricata di redigere il regolamento TARES ha verificato la conformità del prototipo utilizzato alle norme contenute nell'art. 14 del D.L. 201/2011. Pertanto, nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.L. 44/97, il regolamento adottato dall'Ente non presenta nessuna disposizione in contrasto con la norma di riferimento, anche perché predisposto dall'ANCI - ANUTEL, organismo di riferimento per tutti i Comuni per l'esperienza e competenza nel settore di supporto tecnico/giuridico agli Enti Locali.

Limitatamente, invece, alle riduzioni ed agevolazioni oggetto di contestazione, si ricorda che la L. 124/2013, in sede di conversione del D.L. 102/2013 ha previsto che il consiglio comunale può deliberare ulteriori agevolazioni rispetto a quelle previste dal D.L. 201/2011 all'art. 14; ovvero comma 15 "il comune con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del trenta per cento, nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.”; comma 16 “Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al quaranta per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.”; comma 17 “Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche”.; comma 18 “Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero” e comma 20 “Il tributo è dovuto nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente. “

La relativa copertura può essere disposta attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, ovvero attraverso apposite autorizzazioni di spesa.

Nel regolamento Tares del Comune di Benevento sono previste le seguenti agevolazioni per l'anno 2013:

- a) Per famiglie a basso reddito

- b) Per attività produttive con perdita di esercizio per famiglie dotate di compostiere per famiglie ubicate nelle contrade
- c) Per imprese con altri contratti di smaltimento rifiuti
- d) Per imprese dotate di compostiere
- e) Per occupanti fabbricati rurali
- f) Per residenti all'estero

Gli importi delle riduzioni indicate nel P.E.F. rappresentano la sommatoria delle riduzioni stimate, previste per legge ed indicate nel regolamento e delle agevolazioni stimate di tipo sociale da accordare agli aventi diritto.

Infatti, l'Ente si è avvalso della possibilità di introdurre le ulteriori riduzioni ed esenzioni basandosi sulla tipologia di situazioni bisognose rilevate nella città di Benevento.

Infatti, l'Amministrazione Comunale per venire incontro alle fasce deboli, ha adottato la possibilità di abbattimento della tassa da 50 a 200 euro per famiglie con redditi ISEE inferiori a 7000 euro.

La scelta dei 7000 euro è stata assunta dall'ultima elaborazione della distribuzione dei redditi ISEE del Comune di Benevento, curata dal Ministero del Lavoro, per le utenze non domestiche ed è stata prevista una serie di riduzioni non solo nel calcolo delle superficie utili ma anche in termini di abbattimento in relazione all'attività svolta.

Per le utenze non domestiche, invece, nell'ambito dei criteri definiti, sono state previste in termini di minore crescita tariffaria i piccoli esercizi commerciali e le attività artigianali, ponendo particolare attenzione alle attività agrituristiche, fortemente penalizzate dalla norma statale.

Sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche, infine, è stata applicata una ulteriore riduzione in caso di uso di compostiere.

In definitiva, il Comune di Benevento, nei ristretti spazi concessi dalla norma, ha cercato di aiutare il più possibile le utenze maggiormente colpite dal carico fiscale della nuova norma.

In conclusione, si può affermare che la delibera consiliare n. 49 del 30.11.2013 è del tutto legittima e confacente al dettato normativo di riferimento.

Pertanto, preso atto che è spirato il termine di chiusura dell'esercizio finanziario e non è possibile proporre modifiche al bilancio annuale 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 52 del 03/12/2013, e che l'alterazione derivante dalla concreta attuazione delle richieste presentate andrebbe ad incidere direttamente sul regolamento e le tariffe compromettendo gli equilibri finanziari, tenuto conto che gli stessi sono parte integrante e sostanziale della manovra di bilancio;

in tali sensi si esprime parere non favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, sulla richiesta in premessa specificata.

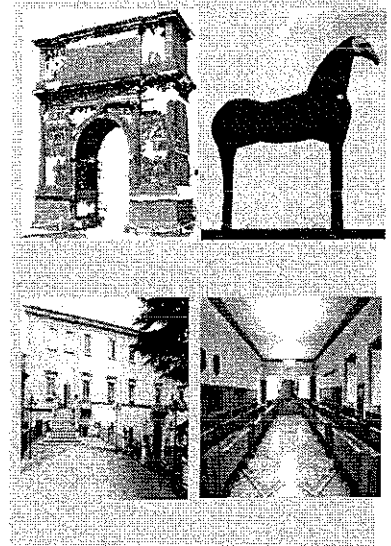
Benevento, 17/03/2014

Il dirigente settore finanze reggente

(Emilio Porcaro)



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 15/05/2014

In sessione straordinaria urgente, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Annullamento delibera di C.C. N.49/2013. - TARES - Art. 148, comma 6, del Regolamento del Consiglio Comunale.
2	Art. 194 del decreto legislativo n. 267/2000 - Riconoscimento debiti fuori bilancio - riproposizione scheda n. 60 della delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 17/10/2011.

PRESIDENTE IZZO: Allora, se i Signori Consiglieri vogliono prendere posto, procediamo all'appello.
Grazie.

Allora Segretario, possiamo procedere.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora,

Sindaco Pepe (Presente)

Consiglieri

Ambrosone (Assente)

Cangiano (Presente)

Capezzone (Assente)

Caputo (Presente)

Collarile (Assente)

De Minico (Presente)

De Nigris (Presente)

De Pierro (Assente)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Presente)

Fioretti (Presente)

Izzo (Presente)

Lanni (Presente)

Lauro (Presente)

Miceli (Presente)

Molinaro (Presente)

Nardone (Assente)

Orlando (Presente)

Orrei (Assente)

Palladino (Presente)

Palmieri (Assente)

Pasquariello (Assente)

Picucci (Assente)

Quarantiello (Presente)

Tanga (Presente)

Tibaldi (Presente)

Trusio (Presente)

Varricchio (Assente)

Zarro (Presente)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

Zollo (Presente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 20 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Ringrazio tutti i presenti per aver assicurato appunto la loro presenza, e fatto in modo che questa seduta iniziasse.

Do io il benvenuto, anzi il bentornato a Giovanni Zarro, la cui storia non sarò certamente io a dirla, però io credo che da parte di tutti vi sia un saluto di un buon ritorno e soprattutto che sia come nelle precedenti occasioni ricco per questo Consiglio Comunale. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, lo posso dare anche il saluto all'Onorevole Zarro?

PRESIDENTE IZZO: Certo, però voleva parlare lui, eh, De Nigris, Lei, sì, sì, almeno di...perfetto. Ovviamente in maniera breve, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Sì, certo Presidente. E naturalmente sono io a ringraziare Lei, la Giunta, il Sindaco naturalmente, i Consiglieri, per l'indirizzo di saluto ora dichiarato, ma anche naturalmente per i voti espressi la volta scorsa.

Ed io vorrei ritornare un istante su quella questione, perché le cose naturalmente devono essere chiare, se la democrazia si fa velo della chiarezza naturalmente non è democrazia. La democrazia deve coniugare i suoi comportamenti con il requisito della chiarezza.

Allora dirò che, in relazione a quella vicenda, il Signor Segretario generale ha descritto la situazione così come essa si pone, così come essa è, come si articola in sostanza, soprattutto quando ha parlato di rapporti commerciali tra la società che ancora dirigo e le attività del Comune.

E quindi non dobbiamo girarci intorno, il problema esiste, naturalmente può essere visto anche da altre angolazioni, non solo da questa, anche da altre, e quindi il problema c'è, e vorrei anche, come dire, zoomare, andare un tantino più a fondo e cioè dove si pone il problema, perché sicuramente le attività del Comune sono tantissime, il problema si pone in relazione ad una delle attività esercitata attraverso una società in house, a totale capitale pubblico, e in una parte specifica, cioè nella determinazione della

tariffa.

Naturalmente un Consigliere Comunale, svolgendo questa attività, può naturalmente incidere su quella questione, quindi il problema c'è, non c'è dubbio. Tuttavia la società che dirigo il 30 giugno muore, per legge naturalmente, entro il 3° giugno non ci sono in ipotesi, ipotesi e nella prospettiva delle attività della Giunta, di interessarsi di tariffa, ma nella ipotesi ci fosse, ho visto all'ordine del giorno un argomento che è dentro questa questione, è del tutto evidente che su quell'argomento non potrò fare altro che astenermi o uscire dall'aula, perché c'è una, come dire, una congiunzione tra la posizione che attualmente svolgo nel Consiglio Comunale e la posizione esterna al Consiglio Comunale.

Quindi il problema della sofferenza è limitato a questa attività e per questi aspetti, naturalmente importantissima, tuttavia molto limitati, e però il tempo, che è un tempo abbastanza limitato, siamo al 15 maggio, 30 giugno è fra 45 giorni, mi pare che ci sono questioni grandissime da affrontare per le quali può nascere la sofferenza sono poche. Ritengo, o forse non ce ne sarebbero affatto, almeno in prospettiva non ce ne sarebbero. E però io sarei, e ho chiuso Presidente, io sarei manchevole se non dicessi un'altra cosa, che è questa. Alcuni illustri politici prima di me hanno rinunciato all'incarico, hanno passato la mano, per vari motivi hanno passato la mano.

La domanda naturalmente sorge spontanea, e tu perché non passi la mano. Io non la passo Presidente, e Signor Sindaco, per una ragione specifica, che è questa. Il sistema degli enti locali vive una fase fondativa. La carta costituzionale che delineava il governo sub - statale su tre livelli, su tre punti, comune, provincia, regione, oggi in sostanza cambia, muta, la provincia non c'è più. La provincia oggi non sostanza non c'è più. La provincia ora è stata, come dire, depotenziata, privata di funzioni fondamentali, delle funzioni fondamentali, domani, tra un anno, cancellata.

Il sistema degli enti locali si fonda su due livelli domani, comune e regione. Ora, invito il Consiglio a riflettere, intanto devo dirvi che sono restato molto sorpreso per la circostanza che il Consiglio Comunale di Benevento non ha difeso la sua provincia, o comunque non l'ha difesa come avrebbe dovuto, ma nessun Consiglio Comunale l'ha fatto, come dire, noi siamo in buona compagnia, io non so se sia stato un bene, tuttavia così è. Domani, domani io vedo, oggi, poi vedremo esattamente quello che sarà, domani quindi, dopo la cancellazione della provincia, anche sotto il profilo diciamo della presenza nella carta costituzionale, avremo la regione costituzionalizzata naturalmente, il comune costituzionalizzato, l'area metropolitana che non c'era costituzionalizzata, poche aree metropolitane e il resto del territorio?

Io naturalmente vedo una frattura, vedo un indebolimento della restante parte del territorio, e soprattutto un territorio come il nostro, che è naturalmente qualificato come zona interna, come zona debole della regione, cioè noi alla pochezza materiale abbiamo aggiunto un'altra pochezza, quella istituzionale, e alla domanda come si fa, la risposta, faremo, naturalmente sono le cose che leggo, niente è definito, poi vedremo come sarà definito, beh, faremo il piano di servizio, e sui piani di servizio poi ergeremo un ente, che sarebbe l'ente dell'area vasta.

Beh, le devo dire che, Presidente, che la risposta è molto debole. A me non pare, ma devo dire a me non pare giusto che il popolo italiano venga trattato in questo modo, e cioè una parte, come dire, viene governata da tre livelli di governo, restano tre livelli di governo, i comuni, le aree metropolitane, e lo Stato, la regione è lo Stato a volte naturalmente, quindi per i fatti sub - statali comune, area metropolitana e regione, e per l'altra parte del territorio un ente che dovrebbe essere naturalmente una forma associata, una gestione associata viene creato sulla base delle necessità.

Non so se questa sia una buona risposta. Tuttavia, al momento, questa è.

Aggiungo, e ho finito. Anche per i comuni cambia il verso. Lo dico in maniera toscana, anche per i comuni manca il verso, manca il verso nel senso che i comuni dovranno gestire le loro attività in forma associata. Allora io mi chiedo Signor Presidente, essendo venuta meno la provincia, e avendo i comuni una funzione molto più forte in relazione alla gestione delle attività sociali, al Comune di Benevento, rispetto al proprio territorio, ha una funzione in più o no? Le cose che abbiamo pensato per la città, tutte le cose che abbiamo pensato per la città devono domani fermarsi ai confini daziari, alla cintura daziaria della città, o viceversa devono avere, come dire, un respiro più ampio, almeno di comprensorio, ma io ritengo ancora più vasto rispetto al comprensorio, se vogliamo dare una qualche risposta ai problemi molto cocenti che ci sono per i profili sociali e per i profili economici.

Grazie, naturalmente ringrazio ancora per l'indirizzo di saluto, spero di non aver disturbato, ma, ripeto, la mia interlocuzione soprattutto era per dire perché sono qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Credo che il perché sia insito in ognuno che siede in quest'aula Consigliere Zarro, insomma, ecco, ognuno credo che abbia, non credo deve avere queste motivazioni che Lei ha detto, altrimenti sarebbe inutile sedere in quest'aula, insomma, questo è come discorso di ordine generale.

Comunque ha chiesto di intervenire il Consigliere Orlando, poi Miceli, poi De Nigris, vero? Erano questi i tre che avevano chiesto...prima De Nigris, insomma, prego Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, il mio soltanto un saluto all'Onorevole Zarro e una considerazione, perché io nella scorsa consiliatura ero dell'altra parte, ed ero compagno di banco dell'Onorevole Zarro, no, e, dico la verità, e volevo dare appunto questo riconoscimento pubblico, mi fa piacere dirlo, appena arrivato in Consiglio Comunale io, in quei 5 anni, ho attinto molto dall'Onorevole Zarro, e se qualche volta riesco a fare qualche piccolo intervento lo devo anche a ciò che ho appreso stando vicino all'Onorevole Zarro, perché è stato molto, sono stati 5 anni anche molto intensi diciamo, c'è stata una interlocuzione, ci sono stati dei problemi che sono stati affrontati in Comune e quindi ci siamo frequentati anche oltre l'aula consiliare. Certamente, oltre che me, farà piacere a tutto il Consiglio che si arricchisce di esperienza e di capacità, già dal primo intervento mi sembra che l'ha dimostrato, e per quanto mi riguarda non sarò più vicino di banco ma dirimpettaio, sarà ulteriore stimolo per alzare il mio livello per poter appunto interloquire in Consiglio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: È questa è una minaccia in senso buono della parola, quindi il Consigliere Zarro fra i tanti meriti probabilmente ha questo demerito, in senso buono Consigliere De Nigris, assolutamente.

Allora, Orlando e Miceli, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Caro Onorevole, non possiamo che essere contenti della sua presenza, anche perché, con una vena un po' polemica, Lei me lo consentirà, noi abbiamo votato perché Lei rientrasse in quest'aula, qualcuno si è astenuto, c'era qualche problemino, ma questo Lei l'avrà già valutato dentro di sé e negli organi di partito. Lei, come me, almeno ce lo siamo detti, questi organi di partito li vede un po' particolari ultimamente, perché sono strani organi, sono gli organi che ci dicono ad esempio che noi che sediamo in questi banchi non sempre siamo a contatto con i cittadini.

Io penso invece, per lo stesso fatto che quotidianamente ci confrontiamo con i cittadini per strada, quando andiamo a fare la spesa, quando incontriamo le persone, quando presentiamo, e su questo ci

ritornerò, ordini del giorno come questo sulla TARES non è che ce lo siamo inventato solo per dimostrare che l'opposizione è coesa, o non lo sarà, lo abbiamo fatto ascoltando e penso che Lei venga dalla scuola dell'ascolto, quindi io, per me è positivo che Lei ci sia.

Pur tuttavia, e mi consenta, ho sentito già la battuta del Sindaco, l'ho apprezzata, pur tuttavia, ci mancava un po', pur tuttavia è giusto che io le faccia anche un quadro, questo è il secondo Consiglio dove noi dell'opposizione irresponsabile garantiamo il numero legale.

E dico opposizione irresponsabile perché fin quando eravamo dietro la balaustra volevamo essere, eravamo tacciati di essere coloro i quali boicottavano, oggi dovremmo essere l'opposizione responsabile. In effetti il lavoro di aula si svolge in diversi modi, abbiamo ritenuto, non fosse altro perché abbiamo presentato noi questi ordini del giorno, di garantire questo e anche l'ordine del giorno, che era quello del piano casa, per l'esattezza abbiamo presentato dieci ordini del giorno del giorno, che li abbiamo denominati, la sto aiutando a ricostruire un po' la situazione, che abbiamo denominato Comunemente, nel senso che lo abbiamo fatto ascoltando i cittadini e portando ognuno di noi il contributo che è giusto che il Consigliere porti quando alle spalle ha i suoi collaboratori.

Detto questo, io le faccio i migliori auguri per essere qui, spero che ci delizi con le sue, con i suoi interventi, e tra l'altro, chiudo, sono convinto che quello che ha detto Lei è proprio vero, oggi i territori hanno la necessità di avere delle classi dirigenti che si confrontino seriamente sui problemi, e questo si fa più non solo badando al recinto del proprio comune, ma pensando anche alle cosiddette aree vaste.

Noi in quest'area vasta ci andremo, ci andremo in quest'area vasta. Io spero solo che non continui ad essere il deserto che ha caratterizzato la nostra città ultimamente. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: Sì. Buongiorno Presidente, saluto il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri e tutti i presenti. Prima considerazione tecnica, naturalmente esprimo con piacere il gradimento all'inclusione al gruppo del Partito Democratico del Consigliere Onorevole Zarro, e con l'indicazione come surrogante in tutte le Commissioni laddove era presente il surrogato o l'Assessore Enrico Castiello.

Nel merito non posso che ritenermi più che soddisfatto che l'Onorevole Zarro abbiamo deciso di contribuire, come già è stato in passato, ad esaltare il ruolo del Consiglio, e quindi, di conseguenza, a fornire anche a molti di noi che si cominciano questa esperienza, alcuni hanno cominciato questa consiliatura, altri la scorsa, fornire anche utili chiarimenti e punti di vista assolutamente di un livello politico che lo contraddistingue e che ne risalta anche le qualità. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Lanni, prego.

CONSIGLIERE LANNI: Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri Comunali, consentitemi, dopo tre interventi, ma giusto per la storia, di tre Consiglieri Comunali che quel giorno si sono astenuti nel convalidare la sua convalida, mi consenta, non soltanto di salutarla, e di augurarle buon lavoro, ma soprattutto di immaginare questo comune davanti ad una grande sfida.

Io so la sua battaglia sulle province, perché Lei questa battaglia l'ha fatta anche all'interno del Partito Democratico, ma sa meglio di me che tra gli obiettivi del Partito Democratico vi era nelle proposizioni programmatiche l'abolizione delle province, e la grande sfida che ci aspetta, è la grande sfida che ci aspetta per il futuro, perché qualcuno in passato immaginava la nostra provincia come policentrica, dove

invece in realtà Benevento deve ritornare ad essere volano per l'intera provincia, ad essere molto di più rispetto a quello che si è realizzato in 40 anni, in 50 anni di vita democratica, e in questa sfida io penso che noi, ogni singolo Consigliere Comunale deve dare non soltanto il suo contributo, ma immaginare come supportare la stessa azione amministrativa che viene dalla Giunta.

Sono certo che il suo contributo sarà enorme, e la invito anche a non abbandonare i lavori di questa seduta quando si parlerà di rifiuti.

La tariffa della SAMTE è stata già decisa, in ordine ai posti di conferimento, scelte sono state già fatte, oggi viene in discussione un argomento all'ordine del giorno su richiesta dell'opposizione dove anche per la sua conoscenza si impone una presenza per scelte fatte da questa maggioranza, e quindi a supporto di questa maggioranza.

Io la invito quindi, peraltro non ritengo neanche che ci sia una questione di incompatibilità sul presupposto che sono sì attività commerciali, alcune, ma sono di natura obbligatoria, cioè il Comune non potrebbe conferire altrove, e avendo natura obbligatoria non si può immaginare che Lei possa interferire con scelte che invece ci sono imposte dallo Stato.

Io le auguro buon lavoro con affetto, sincerità e vera stima. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Sindaco, prego.

SINDACO PEPE: Grazie Presidente. Signori Assessori, Signori Consiglieri. Brevemente, per ribadire, se ce ne fosse la necessità, per ribadire, se ce ne fosse la necessità, che sono particolarmente lieto della presenza o del ritorno in Consiglio Comunale dell'Onorevole Giovanni Zarro.

Ho espresso la mia posizione peraltro pubblicamente, perché ritengo che rispetto a personalità politiche della nostra città e della nostra provincia bisogna saper prendere delle posizioni quando se ne riscontra l'utilità di una presenza in un consesso come il nostro che è il più importante consesso della provincia di Benevento, e contemporaneamente immaginando che questo consesso, come tanti altri, ha davanti a sé delle sfide importanti.

Io condivido l'analisi fatta dall'Onorevole Giovanni Zarro, ne condivido l'impostazione, ho una qualche differenza di opinioni su quello che è il ruolo delle province o sull'impostazione del ruolo delle province, ma evidentemente che l'Italia necessita di strutture intermedie che vanno a governare i territori, specialmente quelli delle aree interne, o specialmente quelli che non hanno grandi capacità demografiche, e quindi le cosiddette aree metropolitane, se ne sente la necessità.

Atteso che oramai (termine incomprensibile) è norma, atteso che ci stiamo avviando a passo spedito rispetto a quelle modifiche, atteso che davanti a noi c'è un periodo di rifondazione dello Stato o delle autonomie locali dello Stato stesso, è evidente che le pagine amministrative di questi anni saranno pagine che in una qualche maniera devono incidere sulla riscrittura di quella che è una questione costituzionale dell'intero complesso, dell'intero paese.

E ti assicuro Giovanni, avendo l'opportunità del confronto con sindaci di tutta Italia in sede Anci, non si hanno le idee chiare. I sindaci, o la categoria diciamo degli amministratori locali è spesso spaesata per due grandi ragioni. La prima è la crisi che incombe sui nostri territori e che un po' desertifica il confronto, perché siamo sempre alla ricerca di come affrontare le emergenze, più di come costruire il futuro.

La seconda è che come enti locali ci chiamano in causa quando si tratta di spending review e di tagli, ultimo il decreto legislativo 16, che pur dovrebbe diventare trattativa anche in un consesso importante

come il nostro, o perlomeno trattativa nel senso di approfondimento, perché non tutti sanno, quando dico non tutti sanno evidentemente mi riferisco alla collettività, ai cittadini, sono sicuro che tutti noi sappiamo invece in quest'aula che la settima spending review di seguito nel giro di qualche anno porterà ulteriori tagli per circa 700 milioni di euro, di cui 350 per mancate entrate e 350 per tagli netti, evidentemente sono ancora queste cifre blu che non ci consentono né di esser tranquilli, né di poter gestire o di saper gestire quelle questioni emergenziali che abbiamo sui nostri tavoli tutti i giorni.

E quindi assieme a questo c'è un attimo la consapevolezza degli amministratori locali, dei sindaci nella fattispecie, che non si può essere, non si può essere, come dire, competenti rispetto a questioni emergenti di questa natura, e rispetto alla crisi che viviamo, e oltre ai temi della spending ci sono i temi del riassetto, che se da un lato, e mi sembra che emulano le questioni economiche, dall'altro non danno, se da un lato, come dire, tolgono competenze e tolgono enti intermedi, quali le province, dall'altro queste normative assolutamente non mettono in condizioni di costruire il nuovo o di costruire certezze, quindi oggi fare gli amministratori diventa sempre più complicato tenendo conto di queste condizioni al contorno molto diverse da quelle che ci hanno accompagnato sino all'aprile 2011, data, 15 aprile del 2011, nella quale siamo caduti per scioglimento del Consiglio Comunale, tu lo ricorderai come me.

Evidentemente oggi quindi la nostra testimonianza in quest'aula non so quante volte vale rispetto al passato, ma vale sicuramente di più e quindi siamo continuamente alla ricerca non solo delle risposte, credimi, ma delle competenze, perché evidentemente bisogna ritrovare una strada che non è sempre agevole ritrovare.

PRESIDENTE IZZO: Grazie.

1° PUNTO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ANNULLAMENTO DELIBERA DI C.C. N.49/2013. – TARES – ART. 148, COMMA 6, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE IZZO: Allora, primo punto ordine del giorno: annullamento delibera di Consiglio Comunale 49/2013 TARES, articolo 148, comma 6, del regolamento del Consiglio Comunale.

Consigliere De Nigris, Lei è stato il primo firmatario della proposta, quindi a Lei la parola, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, però...

PRESIDENTE IZZO: Poi ovviamente ci sarà il dibattito se l'Assessore, il Sindaco...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Noi abbiamo presentato l'ordine del giorno, però non c'è stata consegnata nessuna delibera, per cui siamo chiamati oggi a discutere però io vorrei che il Consiglio deliberasse, e il Consiglio non può deliberare in assenza di una delibera.

PRESIDENTE IZZO: E questa cosa sarebbe?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E io non ho avuto nessuna delibera. Nessuna proposta di delibera, se ritenete...

PRESIDENTE IZZO: Era una vostra proposta, quella che voi avevate presentato, Lei sa...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Noi abbiamo presentato l'ordine del giorno...

PRESIDENTE IZZO: Non era un ordine del giorno, era un ordine, no, un ordine del giorno che...anomalo, e noi lo abbiamo già discusso nella conferenza dei capigruppo, che sostanzialmente era un atto deliberativo, perché imponeva al Consiglio una votazione su...perché questo, Lei ha fatto una richiesta di annullamento delibera del Consiglio Comunale, quindi non ha scritto ordine del giorno, quindi noi questa, ed è stato fatto un ordine del giorno, come Lei lo vuole chiamare, che in realtà non è così, proprio una, sia una premessa, considerato, tenuto conto, eccetera, e sia praticamente la richiesta, che è quella che ai sensi dell'articolo 10 la convocazione d'urgenza al fine di ritornare sull'atto deliberativo in epigrafe, per chiedere l'annullamento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Esatto.

PRESIDENTE IZZO: Quindi se Lei...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Su questa richiesta...

PRESIDENTE IZZO: Se Lei, allora, su questa richiesta sono stati forniti i pareri da parte della struttura, Lei lo sa perché nella conferenza dei capigruppo...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì, sì, no, li avuti...

PRESIDENTE IZZO: Se Lei guarda praticamente il frontespizio che noi abbiamo il suo ordine del giorno è la delibera è la parte integrante della delibera e l'oggetto è annullamento delibera di Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Questa copia...

PRESIDENTE IZZO: Ah, chiedo scusa...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non ce l'ho, perciò stavo dicendo. C'è la proposta di deliberato nostra che viene votata.

PRESIDENTE IZZO: Chiedo scusa, per favore. Consigliere De Nigris, non so se, probabilmente le mancava questa.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Quindi perciò dico, c'è una delibera.

PRESIDENTE IZZO: Certo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Noi alla fine c'è scritto che cosa?

PRESIDENTE IZZO: Chiedono il ritorno della delibera per l'annullamento. Guardi, l'oggetto, l'oggetto delibera è.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh, ho capito, io perciò...

PRESIDENTE IZZO: Annullamento delibera di Consiglio Comunale, così come è scritto sull'ordine del giorno. quindi la votazione che ci sarà ovviamente verte sull'oggetto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Poiché non c'è stata fornita, poiché non ne abbiamo discusso nemmeno nelle commissioni, non so quali dovevano...

PRESIDENTE IZZO: È qui.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Quindi.

PRESIDENTE IZZO: È qui.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma c'è stato fornito il parere.

PRESIDENTE IZZO: Il parere però era...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma non era la delibera. Cioè...

PRESIDENTE IZZO: Va beh...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, e mi spiego un attimo.

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì, però Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non votiamo il parere del dirigente.

PRESIDENTE IZZO: No.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Noi votiamo la delibera.

PRESIDENTE IZZO: Noi votiamo la richiesta...noi votiamo la richiesta di annullamento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: È venuta in Commissione.

PRESIDENTE IZZO: Cioè la loro.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, ci è stato fornito.

PRESIDENTE IZZO: Il parere.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ci è stato fornito il parere.

PRESIDENTE IZZO: Su quella proposta.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Dirigente.

PRESIDENTE IZZO: Dirigente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Espressione, dice, della maggioranza, l'espressione della Commissione, io non lo ricordo.

PRESIDENTE IZZO: Allora...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Cioè, c'è stato consegnato il parere, che è negativo...

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì, perché comunque...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma sul parere, non sulla delibera.

PRESIDENTE IZZO: No, ma il parere era reso, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Va bene.

PRESIDENTE IZZO: No, no, no, c'è, c'è. Consigliere De Nigris, non giriamo intorno, cioè sostanzialmente...no, no, no, ma io, stiamo ragionando, stiamo ragionando, Lei sa che nel momento in cui fu presentato questa richiesta immediatamente fu fatto presente che non si trattava di un ordine del giorno inteso come ordine del giorno, bensì si trattava di una proposta deliberativa a tutti gli effetti, perché richiedeva, per le motivazioni che Lei ed i suoi compagni Consiglieri hanno praticamente fornito, alla fine un ritorno per l'annullamento, dopodiché ovviamente, trattandosi di un atto deliberativo, a differenza degli ordini del giorno che vengono, lo abbiamo fatto con quello della Terna, che viene portato direttamente in Consiglio, questo ha seguito praticamente le varie strade che hanno portato poi a questo tipo di delibera, perché è quello che loro hanno chiesto, cioè hanno chiesto, la commissione che ha preso, ha discusso sia sull'ordine del giorno inteso come annullamento e sia la commissione che si è praticamente, che ha discusso di questo argomento.

Lei sa che le commissioni devono discutere, devono prendere conoscenza dell'oggetto della discussione, poi la votazione può esserci, non può esserci, l'importante è che l'argomento venga discusso nella commissioni deputate, e sa benissimo che il voto della commissione è ininfluente per quanto riguarda il...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sono pienamente d'accordo.

PRESIDENTE IZZO: Però Lei se vuole, probabilmente le mancava questo primo foglio Consigliere De Nigris...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Dico noi oggi usciremo dall'aula che il Consiglio delibera di non annullare o delibera di annullare. È così?

PRESIDENTE IZZO: E certo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perfetto, va bene. Ci siamo chiariti. È stata una mia, non avevo il foglio, e per questo pensavo che non c'era questa delibera.

Presidente, allora, allora, questa nostra, scusami un attimo per piacere, questa nostra richiesta, questa nostra richiesta raccoglie le istanze di molti cittadini, noi fin dall'inizio abbiamo detto che sulla TARES qualcosa non andava, io ho letto anche il parere del dirigente ed è un parere più...posso continuare? E' un parere Presidente che diciamo è...all'interno si evince chiaramente che più una risposta a noi è una risposta alle...prego, prego, faccia Presidente...

PRESIDENTE IZZO: Quando, diciamo, butta la mano, poi ovviamente ci sono le discussioni, ha buttato il sassolino eccetera.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Chi?

PRESIDENTE IZZO: Lei, ha buttato prima un sassolino su questa, no, no, Consigliere De Nigris, Lei lo sa, siamo assolutamente perché ovviamente nessuno...ma, era una richiesta di annullamento. Prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E allora Presidente il parere, lo si evince chiaramente leggendolo, è più che altro un parere, un parere, è una risposta ai ricorsi che sono stati presentati, mi sembra abbastanza evidente, la risposta che si dà è più ai ricorsi che sono stati presentati che a noi.

Per quanto ci riguarda, il parere, a mio avviso, è un parere che dice delle cose secondo me non veritiere...

PRESIDENTE IZZO: La struttura ha fornito...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Fornito dalla struttura.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto. Perfetto. Perfetto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ora non mi interessa la questione al Tar, la questione amministrativa, il ricorso; lì ci sono gli avvocati, però nei miei confronti diciamo assume particolare importanza comprendere se io sono stato in grado, se sono stato in grado Presidente di comprendere quello che dice la norma, oppure no, ciò che noi abbiamo rilevato innanzitutto è l'assenza del piano finanziario, quindi il Consiglio ha deliberato in assenza del piano finanziario.

Contestiamo il fatto che quello che è stato fornito al Consiglio sia il piano finanziario. Non è un piano finanziario quello, è un riepilogo, il piano finanziario è tutt'altra cosa, e il fatto che si dice nel parere che tutto è online, e che tutto è compreso, quello che prevede il piano finanziario nella relazione tecnica dell'Assessore non è così, il piano finanziario dopo una richiesta durata circa tre mesi io l'ho avuto, ed è

tutt'altra cosa rispetto a quello che è scritto.

Il piano finanziario ci deve fornire l'esatta indicazione di ciò che avviene con i soldi dei cittadini, non si deve mettere 900.000 euro spazzamento delle strade, nel piano finanziario deve essere scritto in che cosa consiste lo spazzamento delle strade, quando si spazza, dove si spazza, a che ora si spazza.

C'è 900.000 spazzamento, come facciamo ad attenerci al contratto di servizio se non sappiamo uno se ha spazzato o no. Come facciamo noi Comune a controllare se ha spazzato dieci volte o ha spazzato due volte. Ci deve essere scritto perché è quello l'impegno che noi assumiamo, e per questo chiediamo i soldi ai cittadini.

Non ci sono, quali dovrebbero essere gli interventi necessari. Nel programma si parla di qualità, di interventi necessari, si parla di utilizzo delle strutture. Quante macchine si utilizzano. Quanti strumenti vengono messi in campo. Deve essere tutto esplicitato. Il Consiglio deve poter votare conoscendo ciò che avviene. Ed era semplice Presidente, perché basta che uno legge l'articolo di riferimento, Presidente, la vedo molto distratto su questo fatto, e perché dopo dice parli con me, parli con me, comunque sono stati esplicitati, non è stata esplicitata la qualità del servizio. No, ma io non voglio parlare quando mi sentono, non mi seguono, ma mi seguiranno.

Presidente, le dico la verità. Glielo dicevo prima, io volevo fare un intervento tutto a testa bassa, d'attacco, ma una poesia di Pablo Neruda ieri mi ha smontato. Eh, e perché praticamente mi ha fatto riflettere il finale di quella bellissima poesia di Pablo Neruda, e diciamo sono arrivato un po' con le armi spuntate, ma mi state facendo ricredere, devo andare a leggere qualche altra cosa che sia più incisiva, diceva voglio essere per te quello che...voglio essere per te la primavera per i ciliegi.

Io vorrei essere per voi la primavera che vi risveglia, ma non ci riesco in un nessun modo, anche parlando in maniera calma, in modo tale che non vi irrigidite, non vi ponete in contrasto, nessuno...però devo continuare, no, mi dà fastidio solo il brusio, preferirei anche la fonoregistrazione io e Lei in modo tale che resti agli atti e basta, è il brusio che dà qualche problema.

Quindi tutti quanti i prospetti utilizzati non è vero che sono stati utilizzati i prospetti come si dice quelli che erano previsti dal MEF, perché quelli previsti dal MEF, se voi li aprite Presidente, c'è un foglio di Excel dove ci sono anche gli altri fogli, poi c'è quello riepilogativo, ma quello che nel dettaglio dice come vengono utilizzati i soldi quelli non sono stati utilizzati e dovevano essere utilizzati, quindi già su questo il parere, io do dei contro pareri ovviamente.

Il piano economico non riporta la qualità del servizio, poi si dice prendiamo spunto dal regolamento dell'ANCI, ma dopo vi mostrerò che si prende spunto per quello che conviene, ma non si prende spunto dell'ANCI per quello che è l'obbligo per quanto riguarda le riduzioni.

Noi abbiamo fatto allo Stato Presidente un regalo sullo 0.30, i tecnici mi capiranno, perché sullo 0.30 andavano pubblicate anche le riduzioni, e non sono state applicate le riduzioni, per cui c'è stato un calcolo, lo 0.30 che va allo Stato, è stato applicato integralmente senza tener conto delle riduzioni, ovviamente io ho le ricevute, le possiamo confrontare come e quando volete voi, ma la legge è ben chiara, prevede, lo prevede il nostro regolamento, quello che abbiamo votato, che lo 0.30 si applica una riduzione, noi siamo sempre unifici con lo Stato, ci lamentiamo che non ci dà la risorse, ma noi gliel'andiamo a portare, offriamo dei topolini ad un gattino insomma, e poi ci lamentiamo ci tolgono, ma sia così fessi, lo dico un'altra volta, glieli diamo noi, obblighiamo i cittadini nostri a pagare lo 0.30 che non devono pagare, o devono pagare in parte, o devono pagare in misura ridotta, però questo non frega a

nessuno, perché giustamente mica è compito nostro garantire i cittadini, mica è compito nostro poter dire no, aspetta, lo 0.30 allo Stato tu non glielo devi dare per intero, ma glielo devi dare ridotto, noi ci facciamo i conti a favore dello Stato.

Ebbene, quello che dicevo prima Presidente, questo qua, e mi sono servito di slide perché è molto complessa la questione, per cui per far rendere conto anche a tutti, vedete, questi sono i prospetti che stanno anche sull'ANCI ANUTEL, dove parlano di spazzamento manuale, spazzamento meccanico, analisi RUE, omologazione RUE, pulizia mercato, pulizia area parco, pulizia a foglie, svuotamento, non c'è niente di tutto questo. Non c'è niente di tutto questo.

Nel piano finanziario Presidente di individuare quelli che sono gli elementi fondamentali di programmazione, come quelli dell'articolo 8, quindi praticamente noi non troviamo nel piano finanziario l'indicazione dei beni e delle strutture, e dei servizi che noi utilizziamo, le risorse necessarie sono soltanto riepilogate.

Nella relazione, nella relazione non è esplicitato il modello gestionale e organizzativo, non è esplicitata l'indicazione degli scostamenti, e poi entriamo anche ora in una, io la chiamo sopravvalutazione delle spese, ma io penso che questo sia stato fatto volutamente Presidente, io chiesi tempo fa un capitolo di bilancio, per l'esattezza il 1288, sopravvalutazione delle spese, noi abbiamo votato a novembre, come è possibile sbagliare una previsione, cioè io posso capire che non riesce ad inquadrare la porta a 30 metri, a 20 metri, ma un metro, perché a un metro, e mandi un pallone alle stelle Presidente, non è ammissibile per gli amministratori, non è ammissibile per i tecnici, non è ammissibile per quelli che ci hanno lavorato. Sa perché Presidente non è ammissibile? Perché si è sbagliata la previsione, ma mica si è sbagliata a vantaggio dei cittadini, a vantaggio dei cittadini Miceli si è sbagliata la previsione, e si è sbagliata in maniera clamorosa, indecente, indecorosa, praticamente su un milione 616, che erano quelli previsti, dopo aver pagato tutte le spese per il conferimento, sono state pagate ne avanzano 576.000, cioè se io faccio il calcolo che spese ho avuto nel 2013, e sto al 30 novembre, lo posso già stabilire, non posso sbagliare la previsione del 36%, la previsione è sbagliata del 36%.

E ovviamente, per il gioco degli addizionali, i tecnici sempre mi capiranno, non sono 576 ma sono 772. Ed ancora, sentitemi bene, la grande truffa dove sta. 1 milione 418.000 euro è stato caricato sulla TARES. A che cosa serve questo milione 400.000 euro. Serve a farvi riempire la bocca che avete aiutato i poveri, i meno abbienti. Non è così. Avete lucrato su tutti i cittadini perché voi stessi nel regolamento non prevedete 1 milione 418 ma ne prevedete 1 milione 118, quindi caricate per 1 e 4 però ne prevedete nel regolamento 1 e 100. Ma io vi spiego dove sta ancora la cosa più sottile, perché se è vero che vengono a lavorare per fare il mandato il sabato, ed è encomiabile, ci vuole, non so a chi devo rivolgermi, al Segretario, per pagare l'A.M.T.S. hanno fatto un mandato di sabato, io voglio che sia fatta una bellissima nota di elogio a chi è venuto il sabato a lavorare per fare in fretta il pagamento che era sto disposto con la determina il giorno prima, e c'è la copia che ho a disposizione, sull'ordine cronologico, là ci ritorneremo perché c'è un'altra furbata che cercheremo di smascherare, ma quando ne parleremo.

Ora stiamo parlando di 1 milione 418. A che serve questo milione 418, vi prego, aprite bene le orecchie. Serve che quelli che fanno la previsione hanno detto le famiglie da 0 a 7.000 euro dobbiamo aiutare. Come li aiutiamo? Li aiutiamo dando da 50 a 200 euro, prevediamo quindi un milione 418.

Non mi è stato dato ancora, tre giorni fa l'ho presentato, e ho detto mi serviva anche informalmente, anche telefonicamente, anche con un missile che mi mandavano per dirmi quante domande erano state

fatte, quante domande hanno fatto i cittadini per chiedere su questi un milione e 418.

Faccio una previsione, ma ve la faccio alla stessa maniera della previsione sballata che hanno fatto per costruire la TARES. Mille? Vi dico che ne so 600 secondo me. Però lo faccio su mille. Che significa Miceli? Che se teniamo mille famiglie che ci hanno chiesto il contributo che va da 50 a 200 che cosa succede? Che tu devi fare un calcolo. Ed io voglio fare il calcolo peggiore, voglio fare il calcolo che sono sulle mille, ma ne so 500, hanno chiesto 200 euro che è il massimo, ma ci stanno pure quelli che devono avere di meno, 50, 100, non so quanto sia la cosa.

Chi mi si mette a disposizione per fare questo calcolo 1.000 per 200 quanto fa? Forza. Ditelo. Fa 200.000. Fa 200.000, ma è una cifra dopata. Non ci arriveremo mai a pagare 200.000 euro per quelli che ci hanno fatto le domande. E sapete quanto invece sono caricati su tutti i cittadini? Un milione e 418, è vergognoso. Vi dovete ribellare, ci dovete dare una mano. Non possiamo fare questo noi, ci dovete dare una mano anche voi a reagire. Perché io carico sugli altri quando in realtà mi servono 200.000 euro ed io ne prevede un milione 418.

L'articolo 21 prevede un milione 118 però, quindi carichiamo per uno 418 e prevediamo uno 118. E comunque questa riduzione, se vogliamo fare i bravi, se vogliamo essere un'amministrazione disponibile, non la possiamo caricare sui cittadini, vanno trovate le risorse all'interno del bilancio comunale. Spendiamo di meno per fare qualche cosa e possiamo fare in modo tale di dare, ma non possiamo chiedere ai cittadini che dovrebbero pagare il 100% della tassa di servizio di pagare il 110% perché voi dovete fare le conferenze stampa che andate incontro ai meno abbienti.

Lo volete fare? Non date tutta quella marea di incarichi legali, di consulenze, non... cercate di arginare lo spreco.

Quindi questa sfera di cristallo ne abbiamo già parlato. Teniamo 28 milioni di residui, voi sapete che entro 5 anni quindi saranno partiti quelli del 2008, di questi residui nel piano finanziario non è stato riportato niente, non abbiamo recuperato niente, che cosa dice la legge Miceli? Dice che se tu recuperi dall'evasione li devi detrarre, e quindi noi teniamo 28 milioni di residui ma non riusciamo a prendere niente, stavano nel consuntivo 2012 inseriti.

La cosa bella è un'altra, e questa è un'altra chicca, in tutte le relazioni previsionali e programmatiche c'è un chiarissimo riferimento, ascoltatela che questa è simpatica, vi può servire per la prossima relazione previsionale e programmatica, nella relazione previsionale e programmatica, ci stava l'Assessore Lepore da qualche parte, nell'anno 2011, quindi la nostra consiliatura, si dice nell'anno 2011 si avvia al completamento recupero tributario, mai avviato prima dalle precedenti amministrazioni, 2011, mai avviato prima. 2012. Nel corso del... dunque 2012, questo è ancora 2011, sempre nella relazione previsionale e programmatica la stessa amministrazione si dice nell'anno 2012 proseguirà il recupero tributario, mai avviato prima dalle precedenti amministrazioni, dice a sé stessa che non ha avviato il... però ha detto già nel... aggiornatele ste previsioni, nel 2013, al terzo anno di consiliatura, uno ancora si dice nell'anno 2013 proseguirà il recupero tributario mai avviato prima delle precedente amministrazioni, vergogna!

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Per favore.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Questi sono dei documenti ufficiali, Presidente del Comune di Benevento, non possiamo scrivere, non possiamo far scrivere, dobbiamo correggere. Chiamatemi, vengo io, vi

aggiusto io, così non posso parlare. Ma non è pensabile che un Comune deve fare queste figure vergognose sulle relazioni previsionali e programmatiche, per tre anni mai avviate prima dalle precedenti amministrazioni, mai avviate...e che cacchio insomma, un poco di attenzione, ci stanno persone, non è che questo chissà che...non è un documento complicatissimo. Almeno questo, almeno un poco di dignità di fare, di scrivere delle cose.

Ma c'è il mistero però. C'è quest'altro mistero. Vedete, come voi sapete, l'evasione va, il recupero dell'evasione va a scomputare il piano finanziario. Ci sono 400.000 euro che figurano nel bilancio, nella relazione dei Revisori ma non sono stati detratti. Mo io non capisco una cosa. Eh, e questo è il problema perché guardate ci vorrebbe un poco di tempo per trovare le varie carte, perché poi sapete...eh no, io ve la mostrerò, così, non è una slide, però vi farò vedere che ci stanno che i Revisori hanno previsto mi avete detto che ci stanno 400.000 euro. Questi 400.000 euro però che stanno nella previsione, parere dell'organo di revisione 2013, pagina 14, TARES, eh beh, insomma, sono inseriti 400.000 euro, poi ci stanno altre tasse, 451. Prevediamo 400.000 euro, ma non li andiamo a...quindi quel "mai avviato prima dalle precedenti amministrazioni" non ci sta, però ci sta nel bilancio, salta nel bilancio di previsione che recupera, ma perché li recuperi, perché ti servono, ti servono entrate per cercare di apparare i conti.

De Minico, De Minico, però io...

PRESIDENTE IZZO: Perché si risente Lei? Per quale motivo? Ah, ecco. Va bene. Per questo. Per questo. Per questo. Per questo. Tutti, lo abbiamo fatto tutti. Prego, Consigliere De Minico, la prego. Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora Presidente, e ora vorrei parlare ai tecnici, che non ci sono, no, e l'Assessore è un politico per me, l'ho sempre detto, perché fino a quando non riusciamo a liberare dalla nostra cappa, dall'ossessione politica dei dirigenti, noi non andremo da nessuna parte, fino a quando non vessiamo, non evitiamo di vessare i dirigenti che ci dobbiamo far dire quello che vogliamo noi per far quadrare i conti sarà tutto sbagliato, sarà tutto da rifare.

Vedete, io ho sempre, sapete, per abitudine, per abitudine, di chiedere carte e di approfondire gli argomenti, al responsabile dei tributi prima dice che ci stanno 400.000 euro, ce lo dice il 24 maggio, e giustamente perché poi erano stati riportati, a settembre però ci ripensa e cancella quello 0, quel 400, no, no, no, cancella tutto, non ci sta più niente.

Quindi praticamente fa anche una relazione, fa anche una relazione molto accorata, tenendo conto dei principi contabili, citando la Corte dei Conti, citando le ragioni della sua previsione, ma evidentemente, evidentemente devo ritenere, così come sono anche taluni pareri abbastanza condizionati dalla politica, che sarà stato costretto a scrivere cose diverse, perché ci sta una contraddizione, perché c'è una contraddizione, ma perché le persone che lavorano devono difendere il loro posto di lavoro, non possono essere soggetti a censure, questa è la cappa violenta, perché poi molte di queste persone, molti di questi dipendenti, molti di questi dirigenti dimenticano che hanno fatto un giuramento, prima di essere assunti si fa un giuramento, un giuramento di fedeltà, e la fedeltà non è al politico, è innanzitutto alla Costituzione, è innanzitutto ai cittadini, no al politico che arriva, non è quella la fedeltà, è la fedeltà nobile, di animo, di imparzialità, io rivendico questo ruolo da parte dei dipendenti pubblici, difendo il ruolo dei dipendenti pubblici, non possono essere condizionati, ma se facciamo così salta il bilancio, so problemi tuoi, non sono miei, io devo essere garantito, dovessi mai fare l'amministratore direi ai dirigenti dimmi la

verità, dimmi anche le cose che fanno male perché io non voglio avere dei problemi dopo che quella non è la realtà, devi fare il tuo dovere, devi fare il tuo lavoro, ed è quello di non essere soggetti alla politica. Mi serve che mi dici che non ci stanno 400.000 euro. No, ma ora mi serve che mi dici che ci stanno 400.000 euro perché li devo inserire nel bilancio, così si trova, si inseriscono in bilancio e poi dopo si tolgono i 400.000 euro, perché non si possono dopo defalcare dalla TARES, Mario mi stai seguendo su questi aspetti? Ferma un attimo.

Io poi insisto sulla questione che ho sollevato, ho cercato di farla comprendere appena è nata, e ho cercato di farla comprendere, non per renderla pubblica, ma per poter riparare, vedete, nelle contrade, nelle zone non servite, Presidente, c'è stato commesso un gravissimo errore, ed io ho detto guardate, ma fino a stamattina, quando ho capito che non avete voglia di redimervi su queste, ho sempre detto io ritengo che sia un errore e sono contento che sia un errore, perché sull'errore si può rimediare, se invece è una cosa voluta e allora è difficile che uno possa rimediare perché la continua a sostenere.

Nelle zone non servite sono stati mandati degli avvisi che non tengono conto delle riduzioni, probabilmente a qualcuno degli amministratori ho anche detto si è fatta confusione tra agevolazione e riduzione, le agevolazioni sono per quanto riguarda il raggiungimento di alcuni obiettivi, questo invece è proprio previsto.

Vedete, chi emetterà le cartelle, perché quello era un avviso, ma chi emetterà le cartelle è sicuro commetterà un abuso di potere, è meglio che ve lo mettete proprio, veramente, che ci riflettete su questo fatto. Chi emette le cartelle avrà problema, chi emetterà le cartelle di pagamento non potrà chiedere il 40% che doveva essere detratto sia per la parte variabile e sia per la parte fissa, dovrà per forza tenerne conto.

Io ho degli esempi pratici, sono stati riportati anche più volte dalla stampa, e li ho passati ad alcune persone, questo è un avviso vero, l'avete mandato voi, su questo avviso sapete questo signore che cosa succede, succede che paga al Comune perché non avete voluto tener conto delle cose che erano state dette prima, paga qualcosa come 500 euro in più, è una contrada, l'altro collega delle contrade non c'è. Varricchio non c'è. Voi abitate in contrada, non lo so se è servita o non servita, però, Palladino, sei anche Segretario cittadino, te la posso fornire, e per ovvie ragioni non c'è il nome della persona, ma è reale questa cosa, questo signore gli è stata calcolata, oltre allo 0.30 e doveva essere ridotto, perché è previsto dal nostro regolamento, è stato calcolato praticamente che dovrebbe pagare 862 euro, i miei calcoli, sono pronto a pagarli io personalmente, se dovessi sbagliarmi, sono 360 euro. Ma si può chiedere, si possono chiedere ad un cittadino che abita in contrada 500 euro in più perché nessuno ha la forza, ha la capacità, ha la dignità di dire ho sbagliato, e deve ricorrere, attenzione per ricorrere poi, perché dopo ci faremo anche un'altra cosa.

Vedete, voi vi state...state andando verso una strada molto pericolosa, io non so chi pagherà dopo, certamente sarà difficile stabilire quali sono le responsabilità, ma qua ci sono delle liti temerarie.

Avvocato, si dice così, cioè tu, io ti sto dicendo vedi che hai sbagliato, ti stanno avvertendo tutti quanti, e voi fate la cosa, ma non è che lo fate perché volete dare gli incarichi. Non lo penso affatto, perché siete orgogliosi e non volete dire De Nigris, l'opposizione ha detto una cosa giusta, no, dovete mantenere il punto, mo dovete rinviare, la delibera, annullare, no, non si può fare, studiamo qualcosa, perché noi ci ritorneremo. Esce oggi questa delibera che non la annullate, ma ci ritorneremo, io ho già pronto l'ordine del giorno Presidente che a chiusura le darò, parlerà delle stesse cose in maniera più articolata, zone non

servite non è stata fatta la riduzione che andava fatta, sfido chiunque a sostenere il contrario.

Visto che è stato preso il regolamento dell'ANCI, dell'ANUTEL, Miceli, guarda qua, guarda qua, l'ANCI, ANCI, ANCI, l'ANCI dove il Sindaco è componente, chiedi un attimo ai suoi colleghi dell'ANCI ma è vero che voi avete detto che le tariffe...con molto piacere Sindaco, mi fa...ma siedo avanti o dietro della...va bene. E allora mi inizia ad interessare di più.

Non ha dubbi, non ha dubbi l'ANCI, e lo dice, ma tu basta che vai Comune di Alghero, Comune di Lari, dappertutto...l'ANCI addirittura si spinge di più. L'ANCI addirittura prevede che il tributo è ridotto del 70%, noi diciamo del 60, l'ANCI Emilia Romagna però è un'altra cosa, non fa riferimento, però sul fatto che andava calcolata la riduzione sulla tariffa fissa e tariffa variabile l'ANCI non ha dubbi.

Ovviamente solo questa è civica Presidente, anche, Miceli, tutte le associazioni, tutte quante le attività degli enti pubblici no, non vi impressionate che io sembra chissà che regia occulta c'è dietro.

Uno, professionalmente purtroppo devo leggere centinaia di carte ogni giorno, due, ho delle iscrizioni ai vari siti della pubblica amministrazione, dove ovviamente quando leggo un titolo che mi interessa lo vado ad approfondire.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, chiedo scusa, ma Lei ha concordato con il Consigliere De Minico che le deve fare da spalla? Cioè, perché...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Il problema...

PRESIDENTE IZZO: Ah, così, ah, va bene, ho capito Consigliere Pasquariello, è Lei che fa politica, è Lei che è un politico di vecchia data. Perfetto. Perfetto. Perfetto. Le ho dato l'assist.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, io ho letto Presidente che ci si è ispirati al "chi inquina paga". Io voglio sostenere diversamente, voglio dire una cosa diversa, Miceli, chi inquina, chi inquina non paga. Questo è lo slogan del Comune di Benevento, questo è lo slogan del Comune di Benevento, chi inquina non paga. Sapete perché? Perché...sapete perché chi inquina non paga? Perché ho parlato dei cittadini, parliamo anche delle imprese che stanno in difficoltà, dov'è l'Assessore alle Attività Produttive, volevo cercare il suo consenso, speriamo che arrivi perché voglio parlare, perché voglio parlare, perché voglio parlare che nel prospetto che hanno realizzato il calcolo della TARES per le utenze non domestiche è stato effettuato su 3.806 denunce.

Sto in minoranza. Sto all'opposizione. Ma qualcuno anche che sa più o meno che lavoro faccio, ma giusto, così, per eccesso di zelo e...senti De Nì ma per caso mi potresti dire quante attività commerciali ci stanno a Benevento? Assessore, non me l'hanno chiesto. Non me l'hanno chiesto. Ero disponibilissimo a fornire quante attività c'erano, ed era una cosa semplicissima.

Guardate, quando non mi chiamano io non mi propongo mai, quando non mi chiamano io non mi propongo mai.

Allora, noi l'abbiamo fatto su 3.800, ma vi posso garantire che ne sono circa 5.800/5.900. Sì, ma vi manca un elemento. Queste che dico io sono tante attività commerciali, non ci stanno i professionisti, non ci sta Quarantiello, non ci sta Pasquariello, non ci sta Tibaldi, non ci stanno gli studi professionali, non ci stanno i medici, quindi devo ritenere che il piano prevede 3.800, ma io mi immagino che siano il doppio, Presidente, che cosa ci vuole, quanto è difficile fare questa...allora, costa perché non si può dare gratis, circa 900 euro, credo, questo elenco, che viene fornito come cognome, indirizzo, sede, denominazione,

partita iva, numero di telefono, PEC, addetti, insomma, 900 euro soli, soli 900 euro, non è che sto sponsorizzando la mia ditta, ma solo 900 euro avrebbero garantito sapete a fare che cosa?

A cercare di mettere insieme con un foglio Excel i dati che tiene il Comune, i dati che risultano per le imprese, fatto un foglio ordinamento personalizzato e ci metti direttamente le cose, se sai quelli che tieni tu e trovano il riscontro, e quelli che ti mancano.

Presidente, dieci minuti, dieci minuti per fare questo, dieci minuti e 900 euro la richiesta dell'elenco. Perché non è stato fatto? Vi dovrete interrogare su questo. Dovreste dare delle risposte, perché avete detto che mai avviato prima d'ora.

Ed allora sarei dell'opinione, dopo tutte queste notizie che vi ho dato, che sono riscontrabilissime, che stanno negli atti ufficiali, che stanno nei documenti contabili, che stanno nei pareri dei Revisori, che stanno nelle relazioni, di procedere all'annullamento di questa delibera, mi direte non è possibile, ma possiamo trovare una soluzione, mi sono convinto, anch'io sono convinto che non è possibile annullarla perché ci stanno i riflessi, il 2013, così, ma li avete fatti a forzare quella volta quando vi si portava il regolamento, ma li avete fatti quando avete per forza continuato a fare i carrarmati con la forza dei vostri numeri, perché non arrivavamo in questo...non arrivavamo certamente in questo stato, dove avete una concreta difficoltà, ma non è una difficoltà che non ci stanno soldi, la difficoltà che dovete rifare i calcoli, dovete rivederli, dovete rimborsare, perché fra poco saremo sommersi dalle denunce che ci faranno, dalle denunce anche per abuso di potere quando farete le cartelle esattoriali, quando farete le cartelle per il pagamento.

Allora, nella delibera, Presidente, io non ho letto la proposta di deliberato, per cui non so se per caso era già favorevole all'accoglimento o avevate già prestabilito che doveva essere negativo questo accoglimento della nostra richiesta, allora, io di solito leggo la proposta di deliberato, tutti quanti i pareri, e di solito sappiamo qual è l'orientamento, se sì o se no, dico io, quindi non posso...eh, Presidente, può leggere l'ultimo pezzo? Le ragioni sono meglio esplicitate perché riesco meglio...la leggi tu Angelo, io non la tengo mo a portata di mano. Ah, Presidente, la legga un attimo. Falla leggere...

PRESIDENTE IZZO: Allora, quello che finisce praticamente, chiedono, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, è questo? È la richiesta dell'atto, questo non è un ordine del giorno, questo è inteso come atto deliberativo, perché fa, l'ho già spiegato prima, perché poi il Consigliere De Nigris, che ha fatto questa richiesta all'inizio, certamente non l'ha fatta perché è uno sprovveduto, no, perché vuole che praticamente si dica che quello che lui ha presentato è un atto deliberativo, ma questo il Consigliere De Nigris, lo spieghiamo, lo spieghiamo perché, insomma, abbiamo un po' di capelli bianchi insomma.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Lo spieghiamo a chi ce li ha ancora neri però.

PRESIDENTE IZZO: Ecco, perfetto. Perfetto. Perché chiaramente Lei non è sprovveduto, e anch'io insomma qualche cosa ancora riesco a comprendere. L'oggetto dell'atto deliberativo è: annullamento delibera.

Pertanto sostanzialmente che cosa noi andiamo a votare. Annullamento della delibera, in maniera favorevole o contraria. È chiaro, per quale motivo noi dovremmo votare, e viene spiegato nella proposta deliberativa che è l'ordine del giorno, tra virgolette, incriminato, che è quello che sostanzialmente ripercorre l'atto deliberativo. Premesso, considerato, tenuto conto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perfetto, quindi si delibera.

PRESIDENTE IZZO: È questo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Vi voglio dare anche un'altra indicazione. Vi voglio dare anche un'altra indicazione

PRESIDENTE IZZO: C'era quello dove ha scritto, dice ai sensi la convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale. E' ovvio che a questo punto quello era riferito al momento in cui è stato presentato Consigliere De Nigris, no, però ovviamente io insomma...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Va bene, va bene. Quindi a Miceli è chiarito. Presidente, voglio dare anche al Consiglio anche un'altra indicazione di estrema importanza. Per le stesse ragioni che io sto sostenendo qui sul piano finanziario, il Comune di Reggio Calabria dovrà quasi sicuramente soccombere per dei ricorsi che sono stati presentati. Che cosa hanno detto i giudici amministrativi al Comune di Reggio Calabria. Vedi che il piano finanziario che mi hai presentato non è quello che prevede la norma, e il piano finanziario che hanno presentato a Reggio Calabria è uguale a quello che abbiamo presentato noi.

Dice, guarda, portami, anzi dammi i protocolli di quando hai acquisito questi elementi per poter fare il piano finanziario, perché poi nel piano finanziario perché serve ai Consiglieri anche comprendere l'esplicitazione del piano finanziario, perché per esempio ci sono, guardate, i costi amministrativi di accertamento, si chiamano CARC Miceli, costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso e sono stati calcolati pari a 560.000 euro.

Questi 560.000 euro dovrebbero essere per i dipendenti che partecipano a questa attività. Io so che quei dipendenti che stanno lì fanno anche altro tipo di accertamento, e su quelli dovevano essere anche ricaricati. Mi spiego meglio. Ci carichi 560.000 ma non mi dici che i 560.000 sono solo per la TARES.

I 560.000 sono pure per tutti quanti gli altri tributi così. Bene, non funziona così, tu non li puoi prevedere.

I prospetti che sono stati forniti Signor Presidente, concludo, pensate, sono stati forniti dall'A.S.I.A. il 3 settembre...no...scusatemi Presidente, fatemi recuperare un attimo di concentrazione che ho chiuso, che ho chiuso, e dico Reggio Calabria, è stato il Comune di Reggio Calabria, è stato chiamato a presentare il piano finanziario perché il Consiglio Comunale non aveva avuto l'opportunità di verificarlo.

Il tutto si costruisce, continuami ad ascoltare Capogruppo Miceli, Segretario cittadino, mi ascolti anche Lei, è stata costruita con questa comunicazione dell'A.S.I.A. del 3 settembre diciamo la cosa più importante, stiamo dicendo al Comune dovremo fare il piano finanziario, lo spazzamento, i mezzi che utilizziamo, il servizio, la qualità, gli investimenti, e tutte queste cose belle, è stato fatto con un atto presidenziale, uno solo, il Presidente ha fatto quest'atto, però ha avuto la bontà di sentire anche il Vicepresidente, perché non tenevano tempo di farlo evidentemente, e ha compilato tutti questi prospetti, questi prospetti, che sono ovviamente i prospetti che sono stati riportati nel riepilogo generale, ma questi prospetti non servivano ai Consiglieri Comunali, ma questi prospetti servivano all'ente per poterli andare ad inserire in tutti quei prospetti che formano il piano finanziario.

Tutto questo non è avvenuto, e per cui ci troviamo in questa grande, grandissima difficoltà, sarebbe molto più complesso Presidente poi dire che i costi dell'A.S.I.A. sono un po' diversi rispetto a questi che noi abbiamo valutato, ma questo sarà di un'altra storia.

Ma io proprio questo, non tieni l'opportunità di verificare e vedi che l'A.S.I.A. ti costa, dice l'A.S.I.A. mi costa 10, i dico che costa 11. E bisognerebbe seguirla nello svolgimento delle cose, una cosa per volta perché penso che ancora dureremo due anni da quello che ho visto, e avremo cose ancora di che parlare. Quindi vi invito ad una, ho parlato stamattina in un'intervista di respiscenza, ma non in senso giuridico, ma come manifestazione della propria volontà a rivedere, quando possibile e se convinti, perché siamo amministratori, ma questa è una cosa anche per tutti i dirigenti, di rivedere le proprie posizioni, soprattutto quando le questioni in questo caso non sono di ordine ideologico, o non sono di ordine, diciamo, di scelta di una determinata posizione, è proprio, è la pasta e fagioli di ogni amministrazione che non può vessare i suoi cittadini e deve cercare di seguire la legge, le norme ed i regolamenti. Taluni regolamenti che essa stessa si dà, che però vengono disattesi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Quarantiello, Lei ha l'ingrato compito di parlare dopo un tecnico, quindi, Lei è un tecnico in un'altra materia, mi auguro che insomma...eh? Beh, no, va beh. Allora a questo punto parliamo tutti bene, e Lei lo sa, e lo so. Consigliere Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Infatti Presidente mi risulta un po' difficile parlare dopo le riflessioni del Consigliere De Nigris, però io voglio iniziare ad introdurre un concetto ben chiaro, innanzitutto voglio salutare l'Onorevole Zarro per il rientro in Consiglio, e spero Onorevole che, a differenza della prima consiliatura, quando Lei, nonostante facesse interventi abbastanza critici, alla fine la solita frase, pur tuttavia voto favorevole, quindi la invoco eventualmente a valutare meglio le situazioni, e quindi nell'eventualità possiamo o possa io avere qualche volta il piacere di sentire non pur tuttavia voto contrario.

Quindi questa è la precisazione che volevo fare. Guardate, noi con questa amministrazione stiamo arrivando al punto tale che, sto usando un termine un po' forte, forse gli usurari, gli usurai vanno a prendersi qualcosa in meno quando prestano i soldi alle persone, perché noi qua siamo arrivati ad un momento tale, noi abbiamo vissuto Onorevole, prima della sua entrata in Consiglio, al discorso dell'IMU, quindi Lei sa bene, l'incremento delle aliquote, eccetera, eccetera, i tanti emendamenti che l'opposizione ha fatto anche su quell'argomento per cercare di favorire un poco il mondo imprenditoriale, ma la maggioranza, che chiaramente ha un solo obiettivo, ed è quello di incassare soldi, quindi strafregandosene dei cittadini, i quali sono arrivati ad un momento particolare della loro vita economica che, sentite, la carne l'avete già spolpata tutta, non so se siete capaci di mangiarvi anche le ossa della gente, ma insomma, fra poco penso che veramente in questa città si arrivi a questo, e state attenti, che probabilmente se tentate anche di azzannare le ossa, siccome fanno molto più male quando si va a toccare le ossa, eh, probabilmente iniziano ad arrivare con i bastoni, con le forche, perché realmente questa città e questi cittadini non ne possono più.

Fatta questa introduzione, io voglio risalire un poco al concetto di che cos'è la TARES, almeno a suo tempo. Beh, insomma, la TARES, leggendo la nota di lettura definita proprio sulla TARES dalla fondazione ANCI, che è l'IFEL, quindi dove praticamente, e della quale il Sindaco dovrebbe essere abbastanza edotto su questo argomento, è fatta, è considerata praticamente da queste note di lettura da una prima caratteristica che praticamente è concepita proprio come una tassa, cioè che è destinata proprio al finanziamento dei costi relativi al servizio di gestione.

Una seconda parte è caratterizzata, è tipica proprio di un'imposta, ovverossia è volta a finanziare i servizi

indivisibile dei comuni. Quindi, premesso questo, il cittadino, in base a questo concetto, dovrebbe, anzi deve, però uso il condizionale perché con questa amministrazione tutto è possibile, deve andare a pagare una somma relativa ai servizi che gli vengono offerti, e questo pare che con questo regolamento, Onorevole Zarro, che la maggioranza ha approvato, non è rispettato questo.

Quando De Nigris continua, insieme a noi, a parlare di regole certe, di regole chiare, di carte visibili, De Nigris purtroppo se vengono fatte in maniera molto chiara questa, embè, è anche logico che poi alla fine non si può chiedere una tassa, un tributo ai cittadini, non dico illegittimo, ma probabilmente non proprio conforme alla norma.

Dico questo perché occorre, prima di andare a definire le aliquote sulla TARES, andare a definire il numero di strade e i chilometri di strade rurali esistente nel nostro comprensorio cittadino. Tutti abbiamo detto che se non sbaglio siano circa 100 chilometri mi pare, eh, dico, i servizi indivisibili, che riguardano la pulizia, la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade rurali, scusate, questi cittadini per quale motivo devono pagarla, quando in molte circostanze, anzi, in molte zone e in molte contrade di questa città spero che molti di voi sappiano le varie contrade cittadine, visto che avete fatto campagna elettorale, faccio un esempio di una contrada per sgombrare il campo, perché non è contrada mia, contrada Scafa, siete stati qualche volta in contrada Scafa a chiedere qualche voto?

Io vi consiglio di non andarci dopo quello che state facendo in questo Consiglio Comunale, perché chiaramente vi prenderanno con la mazza o con la zappa, forse significa dire poco.

Allora, quando quelle persone, per arrivare alle loro case, o ci vanno con i trattori, o per arrivarci ogni paio di mesi, e a dir poco ogni paio di mesi, devono cambiare le gomme alla macchina, scusate, ma che servizi indivisibili devono pagare queste persone, allora noi stiamo facendo un furto ai cittadini.

Assessore, è la verità. Noi stiamo togliendo i soldi ingiustamente dalle tasche dei cittadini, allora se voi volete continuare su questa linea in questo modo e ve ne dovete assumere voi le responsabilità, perché sono tutte vostre, perché non mi sembra giusto che il cittadino, continuo a dire, che non ha la strada per poter raggiungere la propria abitazione, debba pagare questi servizi indivisibili.

L'ultima cosa volevo, più che un intervento volevo fare una domanda. Scusate, in queste contrade, dove da tempo e in molte contrade non si sta facendo più la raccolta porta a porta, qua c'è qualche Consigliere che vive in contrada, qualche altro sta nei corridoi, perché giustamente purtroppo per voi molti di voi ascoltano, non ascoltano, ma alla fine devono dire signorsì, questo lo capisco, eh, dico sono stati messi gli ecopoint, non esiste più la raccolta porta a porta, si sta parlando da tre mesi che si dovevano valutare in che modo andare a definire le riduzioni, eccetera, eccetera, scusate, possiamo avere una risposta, quanto dovranno pagare in meno questi cittadini che non sono più serviti dalla raccolta differenziata porta a porta, bensì dagli ecopoint?

Qua mi sembra tutto un mistero in questa amministrazione. E allora, lo dico all'Onorevole Zarro, ma cerco di dirlo anche a voi, scusate, fate in modo che questa città vi ricordi per qualcosa di positivo che avete fatto, non di negativo, perché, guardate, il problema sapete qual è, e alcuni di voi, adesso mi riferisco all'amico Peppino Zollo, quando un imprenditore va a comprare un'azienda in fallimento la compra perché è consapevole, avendo fatto i suoi conti, di riuscire a risollevarla economicamente quell'azienda, ora, a distanza di due anni, tre anni, quattro anni, eh, non può dire vicino ai suoi dipendenti, eh, guarda, io purtroppo non ti posso pagare, perché l'azienda che ho comprato era in fallimento, eh, ma se tu imprenditore l'hai comprata sapendo che quell'azienda stava in fallimento,

adesso non puoi a distanza di tre, quattro anni, continuare a dire che è in fallimento.

Qua si sta verificando, guardate, la stessa situazione. Dal 2006, che c'erano debiti in questo Comune, in questa amministrazione, sono passati e sono trascorsi otto anni, io sento sempre dire che i debiti che c'erano ci sono e la colpa è sempre di quelli precedenti, una parte di debiti è stata eliminata, come mi stai cercando di ribadire, però, guardate, finiamola di dire che sono sempre gli altri, finiamola di dire che sono sempre gli altri, finiamola di dire che in altre amministrazioni se hanno fatto qualcosa è perché sono arrivati in tempi precedenti con la 219 i soldi per fare le opere. Qua sono arrivati 40 milioni di euro, mi sembra Sindaco, con il PIU Europa, 20...qualcosa in più, ancora meglio, ancora meglio, ma io di quei 50 milioni, 60 milioni, probabilmente di euro, che sono arrivati con il PIU Europa, guardate, un cantiere aperto due anni e mezzo fa, Spina Verde, sta fermo là, non si sa perché, altri lavori sono fermi, quindi probabilmente pure se arrivano i soldi qua non si fa nulla insomma. Quali completati? Sì, piazza Colonna che la fontana non funziona, però fra poco probabilmente...fra poco funzionerà perché forse Alberti metterà il liquore Strega dentro, forse è un fatto positivo.

Quindi alla fine guardate, questa delibera non può essere, questa tassa non può essere accettata in questo modo, perché andiamo realmente a togliere i soldi dalle tasche dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, Lei ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Mah, non lo so. No, no, no, sicuramente Lei ha ragione, no, assolutamente sì, De Nigris ci sta dando una lezione di come si svolge il ruolo di Consigliere Comunale, approfondendo, studiando e ascoltando la gente, e ribadisco il concetto, quello che noi stiamo, la battaglia che stiamo facendo oggi in aula noi la facciamo perché abbiamo parlato con delle persone, ci siamo confrontati, abbiamo ascoltato, sono molto permaloso, non fosse altro perché, sono molto permaloso, non fosse altro perché Presidente, le voglio raccontare un episodio su questa TARES che, dopo quello che ho letto e ho sentito, io ribattezzerei come tassa ammaccata, rabberciata e sbagliata nella sua...è l'acronimo di TARES ovviamente. Quando sono andato a chiedere delle informazioni rispetto all'unico appartamento di cui dispongo e che ho pubblicizzato attraverso il sito del Comune, cosa che avrebbero dovuto fare tutti, non lo so se è stato fatto da tutti, mi sono messo in fila, perché è giusto mettersi in fila e aspettare il proprio turno, potevo dire anche, potevo anche dire alla Dottoressa Tretola che ero un Consigliere Comunale che voleva chiedere un'informazione insomma, ho preferito stare un po' con le persone per cercare di capire qual era il clima.

Mi è rimasta impressa una cosa che ho sentito da un signore che, abitando in una contrada che secondo quanto, appunto, il buon De Nigris mi forniva degli agganci, perciò mi sono ricordato, all'articolo 18, all'articolo 18, no, ma il Consigliere De Minico a noi serve per il morale, cioè noi lo convochiamo e lui ci aiuta.

PRESIDENTE IZZO: Lo trovo particolarmente galvanizzato da dopo la giornata di ieri. Stamattina è incontenibile. È incontenibile.

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora, questo...non è permaloso, perciò. All'articolo 18 il regolamento parla appunto della distanza per qualche contrada ci sarebbe dovuta essere, e l'Assessore e anche il dirigente mi daranno conferma, una percentuale di abbattimento del costo di circa il 40%, per chi era più distante 1.000 metri da dove si depositano i rifiuti, ora, questo signore ha pagato per la totalità, come credo

molti, ma questo 40% è stato applicato solo sulla parte fissa e non sull'altra, sul residuo, sul resto, diciamo.

Era andato a chiedere spiegazioni, tornato indietro, ma qualcuno gli ha detto che, mi assumo la responsabilità di quello che dico, che non poteva, il funzionario, o la persona che era allo sportello, che non poteva rispondere perché gli era stato suggerito di non dare indicazioni su questa questione in particolare, quella delle contrade.

Allora, io rimango un po' allibito di questo perché, ribadisco, anche io sono dipendente pubblico, non ho giurato, ma credo di averlo fatto all'atto della firma del mio contratto, e non ho mai, e dico mai, consentito, anche al mio capo diretto, di dirmi devi fare così e non devi fare così, se non fossero delle indicazioni di lavoro. Le indicazioni di lavoro sono un'altra cosa, quindi i dirigenti sono pagati per svolgere il loro compito, e mi riaggancio alla Dottoressa Tretola che, mi consta, ha chiesto di essere trasferita, vorrei anche capire perché, lo chiederò a Lei se non mi sarà data una risposta in quest'aula.

E allora cosa ho fatto, ho fatto anche io la mia buona fila, e ho esplicitato, con uno di questi signori, sperando che mi desse risposta, altrimenti veramente avrei proceduto in un altro modo, e mi è stata data risposta su come dovevo regolarmi su quell'appartamento, per cui io sono andato a pagare l'intera totalità della questione.

Dopodiché, incontrando un amico avvocato, ne abbiamo molti...ci sono gli avvocati, mi ha detto guarda, secondo me non è così, allora mi sono preoccupato di vedere e sono andato dal funzionario, gli ho chiesto che cos'è e mi ha detto no, ti hanno dato un'informazione sbagliata, per cui ho pagato tutto ma non dovevo pagare tutto.

Allora, dico io, dico io, se è capitato a me, ma non perché è capitato a chissà chi, ma a me che ho rispettato le regole, chissà quanti casi ci sono di questo tipo di errori materiali, diciamo non voluti, ma allora l'opposizione vi sta chiedendo una volta tanto, come avete fatto voi con noi molte volte, un gesto di responsabilità. Ammettere, non l'errore, perché è umano errare, chi non ha sbagliato scagli la prima pietra, ma almeno ammettere che ci sono una serie di errori che verranno al pettine, e se verranno al pettine è chiaro che noi ritorneremo lanci in resta, bravo, Sindaco, verremo qui, no, no, bravo nel senso mi hai fregato le parole mentre le dicevo, ritorneremo in quest'aula a fare il solito discorso "ve l'avevamo detto", solamente che qui stiamo parlando di un momento storico particolare, un momento dove 100 euro sono 100 euro, 80 euro sono la panacea per tutti i mali secondo il nostro Primo Ministro.

Se 80 euro sono la panacea, figuriamoci 100, figuriamoci 200, figuriamoci chi ha avuto l'aumento del 400%, e ancora non riesce a capire perché.

E allora, io credo che quando la TARES è apparsa, così come capiterà per la TASI, per tutte le tasse che siamo, dovremmo essere buoni cittadini a pagare tutti, fino all'ultimo centesimo, perché le tasse, se ci sono, si pagano, non si evadono, e bene farebbe chi è al governo oggi, ma bene avrebbe fatto, ma ormai è storia passata, a verificare questo sì, questa è giustizia sociale, bisogna far pagare le tasse a tutti, se è possibile diminuirle li ringrazieremo, anche perché non ce la fa più la famiglia con due stipendi, figuriamoci la famiglia senza nulla, costretta però a pagare lo stesso la questione dei rifiuti.

Allora, c'è stato un momento di grande confusione e preoccupazione nella cittadinanza appena si è sentito parlare della TARES, quando poi sono arrivati gli avvisi, e ribadisco ha ragione De Nigris, sono avvisi, le cartelle arriveranno dopo, quando sono arrivati gli avvisi dove i buoni cittadini, o comunque quelli abituati in un certo modo perché i propri genitori andavano in ansia se non andavano

immediatamente a pagare la tassa, dovevano pagarla il giorno dopo, perché quello è il dovere del buon cittadino, poi ci sono quelli che le dimenticano proprio, le strappano, oppure si mettono d'accordo in modo tale che le cartelline vanno su e giù, ma detto questo, detto questo, eh, detto questo, ci sono stati questi aumenti che sono andati da un minimo del 30% ad un massimo, l'ho detto, del 400%.

Se non sbaglio, cosa che noi abbiamo precisato nell'ordine del giorno che poi andrà in votazione, il calcolo delle tariffe è stato disposto sulla base di un piano, costruito meticolosamente, come prevede la legge, per coprire il 100% dei costi del servizio.

Ma possiamo sapere quali sono questi costi del servizio? E non ci venite a dire che dobbiamo approfondire. Abbiamo approfondito. Le domande che mi porrò ora, mi pongo una serie di domande e poi finisce l'intervento, ce le siamo poste perché non solo il Consigliere non lo sa, non solo non ha approfondito, ma non riesce a reperirle, e allora, quali sono questi costi di servizio.

Il piano a cui si fa riferimento andava corredato da una serie di, da una relazione, chiamiamola così, che doveva mettere in evidenza una serie di punti.

Allora, mi chiedo, si parla nelle relazioni di tutte le città, perché ha ragione De Nigris, basta andare su internet ormai, internet è uno strumento malvagio, perché è uno strumento di chiarezza per chi lo usa, non per cazzeggiare, il modello gestionale delle altre città, di molte città, comprese delle Campania, io sono riuscito a trovarlo. Potrei sapere qual è il modello gestionale della nostra città? Dov'è?

I livelli di qualità, che spesso vengono indicati con dei diagrammi, o con degli istogrammi, i livelli di qualità dei servizi dove sono reperibili, dove possiamo andarli a vedere?

Se ci sono stati degli scostamenti rispetto al piano del precedente anno, dove possiamo leggerlo questo scostamento? Qualcuno l'ha calcolato, penso di sì, perché bisogna vederlo per forza ai fini del bilancio. È stata fatta la ricognizione degli impianti già esistenti? Possiamo vedere questa ricognizione?

Allora, visto che poi a tutto questo aggiungiamo che oggettivamente si sono riscontrati errori nelle cartelle, ho fatto l'esempio mio, ma ci sono degli errori nelle cartelle, è possibile ad oggi avere, non dico in dettaglio, perché è impossibile, ma avere un quadro preciso di quanti avvisi sono stati emessi e perché sono stati messi, nel senso perché solo quelli ed altri no, e quanti ne saranno emessi.

Allora, io penso che il Comune debba fare un piccolo pit stop, come si dice in Formula Uno, su questa faccenda, noi ci rendiamo perfettamente conto che chiedervi di annullare la TARES sarebbe incredibile insomma, però noi vi chiediamo ufficialmente, serenamente, senza volontà di incidere oltremodo, di fare una riflessione prima di dire va bene, sta bene così, ok, perché, ribadisco quello che ha detto De Nigris, e ne sono convinto, e ribadisco anche nei vostri confronti basta girare un po' su internet per capire quello che è accaduto, perché il Consigliere De Nigris ha detto che forse il Comune di Reggio Calabria, io vi dico, avendo parlato con degli amici di Reggio Calabria, che c'è una specie di azione sociale collettiva, per cui sono veramente in difficoltà, dico Reggio Calabria perché stranamente c'è coincidenza di conoscenza.

Allora, prima che arrivino le cartelle, che ci siano tante contestazioni, che si blocchi la parte amministrativa del Comune, perché i ricorsi saranno tanti, perché il cittadino ha diritto a difendersi, facciamo una revisione, fate una revisione, se volete facciamo una revisione, e cerchiamo di sanare quello dove oggettivamente è riscontrabile un errore.

Se ciò non dovesse avvenire, semplice, ve ne assumete la responsabilità, altro che pensare alle amministrazioni precedenti, questa ve la assumete voi.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ci sono altri Consiglieri che vogliono prendere la parola? No. Perfetto. Allora, Assessore, Lei ha sentito gli interventi, una sua replica, prima della chiusura del Sindaco. Prego.

ASSESSORE COPPOLA: Chiaramente la mia non vuole essere una replica, ma vuole essere darvi una serie di chiarimenti che forse rispondono a molte delle osservazioni che sono nate oggi in questa sala. Allora, sono state usate delle parole che io ritengo improprie, affermazioni non veritiere, qualche parola pesante tipo truffa, un'altra parola usura, sono parole che chiaramente insomma lasciano un po', insomma, il tempo che trovano, nel senso da parte di chi le ha dette chiaramente, soprattutto nei confronti di un ente locale chiaramente, anche perché sono state impropriamente...

PRESIDENTE IZZO: Però, anche, mi scusi Assessore, Lei lo sa, io non faccio il difensore, però è nel discorso...

ASSESSORE COPPOLA: Sì, però voglio chiarire...

PRESIDENTE IZZO: Però ovviamente non erano, ovviamente, rivolte...

ASSESSORE COPPOLA: Allora, tralasciamo questo fatto, e come pure...no, alle cose, come pure la coartazione da parte dei dirigenti, io penso che qua ci sia una legge che abbia da tempo distinto il potere chiaramente gestionale del dirigente rispetto a quello dell'Assessore, quindi se qualcuno a questo punto fa la coartazione si dovrebbe dimostrare, siccome è stato anche dichiarato questo chiaramente, da parte mia non c'è stata mai coartazione nei confronti delle persone che in qualche maniera fanno riferimento al mio Assessorato. Quindi questa un'ulteriore chiarezza.

Allora, prima di darvi delle osservazioni tecniche, un saluto chiaramente all'Onorevole Zarro, chiaramente, che io ho conosciuto prima di venire a Benevento, anche per una generale stima di cui chiaramente mi è stata trasferita da persone esterne al contesto beneventano, quindi un saluto di benvenuto all'Onorevole Zarro.

Veniamo invece agli aspetti specifici. Il piano finanziario, qua si fa un discorso molto dettagliato su che cosa sia un piano finanziario. Il piano finanziario non è altro che una tabella in cui si erano riepilogati chiaramente i costi del servizio, ed i costi del servizio sono tutti riepilogati in quello che è stato accluso alla delibera chiaramente del Consiglio Comunale. Poi ci sono una serie di atti interni che sono accessibili, e che chiunque può accedere, e che sono stati anche allegati alla difesa che noi abbiamo fatto per il TAR, e chiaramente a questo punto questa è tutta la documentazione reperibile, quindi non c'è niente che non sia dimostrabile o calcolabile chiaramente.

Allora, aspettate.

PRESIDENTE IZZO: No, Consigliere Quarantiello, Lei perché vuole la risposta subito, aspetti.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, qua è stato sollevato il problema della qualità del servizio. Signori, io ricordo una cosa, che la TARES, il calcolo del conguaglio, che essenzialmente è quello che ha creato poi chiaramente i rumours di cui voi avete parlato, essenzialmente è stato fatto a novembre. Il contratto di servizio all'A.S.I.A. è stato dato dal Consiglio Comunale a giugno del 2013, e nel contratto di servizio sono state definite queste cose, quindi a questo punto la delibera TARES di novembre è una delibera essenzialmente tariffaria, ha recepito il contratto deliberato dal Consiglio Comunale che definiva tipo di

servizio, standard di servizio, qualità del servizio, quindi la documentazione già c'era, ed era disponibile per i Consiglieri, non vado ad esaminare le maggioranze che hanno votato il contratto all'A.S.I.A., ma anche questo sarebbe interessante da poter osservare, quali maggioranze hanno votato il contratto A.S.I.A.

Quindi la documentazione di cui si parlava già esisteva nel Comune con una deliberazione ad hoc fatta a giugno del 2013. Veniamo adesso ad esprimere un po' il dissenso di cui si parla.

Signori, guardate, che alla data del 28 febbraio, ancora prima che si discutesse a livello del Tar, e quindi c'era un po' di reazione da parte della città, come voi dite, voi sapete quante famiglie avevano pagato la tassa? Le famiglie che avevano pagato la tassa erano circa l'80% delle famiglie beneventane, al 28 febbraio 2013, per un livello chiaramente di gettito che era pari all'83%.

Per le contrade, di cui tanto si parla, voi sapete che la percentuale di famiglie delle contrade che hanno pagato è anche superiore a quella del tessuto cittadino? Stiamo all'85,23%.

Allora, il dissenso qual è. Stiamo parlando di numeri forti, non stiamo parlando di un 51%, stiamo parlando di un oltre 80%, questi sono numeri che io non vi dicendo oggi, ma ho diffuso già tramite la stampa cittadina mesi fa, quindi leggibile da parte di tutti quanti chiaramente.

Allora, le famiglie che al febbraio, a fine febbraio, le famiglie che hanno pagato il tributo, cioè la TARES tanto per intenderci, erano sul totale l'80,94% delle famiglie, ha pagato, a febbraio, a febbraio, per un gettito, cioè i versamenti effettuati sono pari all'83,64%, le contrade hanno dato un contributo, sempre a febbraio, in termini di teste, di persone che hanno pagato, dell'85,23%, pari ad un gettito di 81,87, quindi di quale dissenso stiamo parlando. Attenzione. Io vi sto dicendo le persone che hanno pagato a febbraio. Attenzione. Allora, a fine febbraio, vi sto dando dei numeri. Vi sto dando...

PRESIDENTE IZZO: Aspetti.

ASSESSORE COPPOLA: Vi sto dando dei numeri.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello.

ASSESSORE COPPOLA: Allora...

PRESIDENTE IZZO: Per favore.

ASSESSORE COPPOLA: Vi sto dando dei numeri.

PRESIDENTE IZZO: Per favore.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, vi sto dando dei numeri.

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Allora, Consiglieri, quando avete parlato nessuno vi ha interrotto, vi prego.

ASSESSORE COPPOLA: I numeri purtroppo sono numeri. E le parole sono parole. Io preferisco darvi i numeri, va bene? Allora, a questo punto, allora, le imprese che invece, quello che invece hanno pagato di meno a febbraio erano le imprese, pari ad un 13,15%, che corrispondeva ad un versamento del 22%, però, attenzione, se andiamo a vedere le stesse imprese in relazione agli acconti TARSU, avevano le

stesse percentuali, quindi non è la TARES conguaglio che ha creato il problema, ma il problema esisteva anche da prima per le imprese, e vi dico pure un altro dato interessante.

Queste imprese, dopo che c'è stata la sentenza del Tar che ha rigettato i profili di legittimità chiaramente, le imprese hanno accelerato il pagamento...

PRESIDENTE IZZO: Allora, no...un attimo solo Assessore.

ASSESSORE COPPOLA: Statisticamente, che si è creato un clima sfavorevole per non fare il pagamento. Appena chiaramente la delibera del Tar che ha respinto la sospensione ha determinato, c'è stata un'accelerazione dei pagamenti, noi oggi siamo solo sul conguaglio TARES siamo al 60% del versamento del tributo, tenete presente che è superiore a qualsiasi percentuale anche degli anni precedenti, tenuto conto che in generale i tributi, riferiti 2011 e 2012, erano molto inferiori, per lo stesso periodo di tempo. Con questo che cosa voglio dire. Stiamo parlando secondo me di un fenomeno dove i numeri molto probabilmente ci stanno dando un'altra realtà, questo lo dico a tutti eh, cioè questi sono i numeri, sono numeri che se, io qua non c'ho, ma io vi posso dare pure i numeri per singola contrada di quanto hanno pagato eh, se volete saperlo, vi posso dare contrada per contrada qual è la percentuale di famiglie che ha pagato e che cosa ha pagato.

Questo a che serve, attenzione, Quarantiello, voglio dire, questo serve a dire una cosa. Che i cittadini hanno fatto il loro dovere, e l'hanno fatto indipendentemente da quelli che potevano essere gli articoli di stampa che potevano essere, ma anche del ricorso al Tar, cioè la maggior parte dei cittadini ha ritenuto di onorare il tributo della città.

Relativamente all'esosità del tributo, Signori, attenzione, in relazione all'esosità del tributo, io voglio dire una cosa, qua, scusate, se mi fate parlare...

PRESIDENTE IZZO: Allora, per favore. Un attimo solo Assessore. Allora, non è che voi siete in dissenso e non lo fate parlare. Cioè noi, diciamo tutti quanti ascoltiamo anche le voci di dissenso, e credo che oggi abbiate potuto parlare senza che qualcuno vi interrompesse. No, quella è un'altra cosa, io ho parlato di interruzioni, dell'ascolto quello lì purtroppo, ecco. Allora.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, dati questi numeri, che io vi posso mettere a disposizione in qualsiasi momento, con tutte le dimostrazioni, io a questo punto voglio dirvi una cosa importante.

Relativamente invece se noi andiamo a vedere i dati chiaramente a metà aprile, gli ultimi dati che noi abbiamo registrato, queste percentuali salgono notevolmente, quindi significa che alla fine la città sta rispondendo, e sta rispondendo al di là di quelle che possono essere polemiche e dissensi, però Signori, io gentilmente vorrei la vostra attenzione su un altro argomento, voi siete molte volte localizzati sotto, pensando che Benevento sia una repubblica indipendente.

Voi dovete ragionare in termini di fiscalità locale di quello che avviene in Italia, e dell'Italia sapete qual è la realtà? Negli ultimi tre anni la fiscalità locale nel Mezzogiorno è aumentata del 77%, nel nord Italia è aumentata del 48%, ma sapete perché queste percentuali, che poi finiranno per gravare sui cittadini, sono dovute essenzialmente che il Mezzogiorno disponeva di trasferimenti maggiori in passato, e quindi la fiscalità locale ha dovuto surrogare in qualche maniera con percentuali del 77%, quindi di che cosa stiamo parlando, stiamo parlando di una specificità di Benevento o stiamo parlando di una specificità del Mezzogiorno all'interno dell'Italia.

Io questo lo vorrei ricondurre a ragionamenti molto più corretti, basati sui numeri, perché è chiaro che se poi discutiamo su tante altre cose le parole valgono le parole, tanto per intenderci.

Vengo però ad alcune osservazioni specifiche. Per quanto riguarda le agevolazioni e le riduzioni, questa è l'osservazione che ha fatto De Nigris, le agevolazioni chiaramente sono un milione 118, invece la differenza un milione 418 sono le riduzioni chiaramente, queste agevolazioni e riduzioni che cosa succederà.

Noi, quando andremo a definire la nuova tassa, la TARI, tutto ciò che residuerà chiaramente dall'utilizzo di queste riduzioni e agevolazioni, sarà messo a riduzione della TARI, è ovvio questo, cioè quindi non c'è nessuna appropriazione da parte delle finanze comunali, cioè noi quello che in qualche maniera è stato preventivato e non sarà utilizzato in termini di tasse chiaramente noi lo porteremo a riduzione chiaramente della TARI, e in questo ci sarà un vantaggio per la città.

Per quanto riguarda la previsione invece, di cui faceva riferimento De Nigris, Signori, la previsione di un milione 118 è stata costruita sulla base della tabella ufficiale dello Stato italiano, che dice quali sono le percentuali di reddito ISEE per la città di Benevento.

Grosso modo il 33% delle famiglie beneventane è al di sotto dei 7.000 euro di reddito ISEE, e quindi se a questo punto fate un po' di stima vedete quale poteva essere la previsione, anzi, se avete letto attentamente il regolamento, siccome noi pensavamo che la richiesta fosse anche più massiccia, abbiamo posto una clausola di salvaguardia, dicendo che se le domande che dovessero pervenire erano maggiori ci si sarebbe fermati chiaramente al momento dell'inoltro della domanda, e questo lo trovate scritto nel regolamento.

E' chiaro che nel consuntivo, laddove una parte di questi fondi non è stata utilizzata, questa andrà chiaramente a favore della prossima TARI, nei confronti di tutti i contribuenti, perché è giusto che tutti i contribuenti hanno contribuito per determinare l'agevolazione delle riduzioni e tutti i contribuenti poi ne prendano il vantaggio in termini di TARI.

Per quanto riguarda l'altra osservazione che faceva anche De Nigris sul costo dei dipendenti comunali, e De Nigris ha fatto un calcolo molto parziale, il costo dei dipendenti non riguarda solo quelli dell'ufficio tributi, riguarda anche altri addetti del Comune che sono addetti ai problemi ambientali...ci sono, ci sono, il personale dell'ambiente, una parte è il personale dell'ambiente, ci sono i vigili urbani e ci sono anche persone dei tributi.

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Per favore.

ASSESSORE COPPOLA: Anche qua c'è il dettaglio per quanto riguarda, quindi, no, però Lei ha detto che in effetti erano solo quelli dei tributi, non sono solo quelli dei tributi, sono tutti coloro che sono interessati all'interno del Comune al processo dei tributi relativamente all'A.S.I.A., quindi il discorso è più generale, è questo, se si va a fare un, diciamo, si calcola, si vede che quella cifra forse è stata anche sottostimata, è chiaro?

Quindi questo per quanto riguarda...allora, va beh, lo diciamo noi, qual è il problema.

PRESIDENTE IZZO: Va beh.

ASSESSORE COPPOLA: Noi non siamo...

PRESIDENTE IZZO: Nessuno.

ASSESSORE COPPOLA: Ma diciamo così, voi dite, fate le vostre affermazioni, noi facciamo le nostre affermazioni. È chiaro che questa non è un'affermazione politica, ma la stima dei costi è stata fatta dalle funzioni tecniche del Comune, non è stata fatta dall'Assessore, quindi non è una valutazione politica, ma è una valutazione che tiene conto essenzialmente dei costi del personale, chiaramente dei costi lordi del personale in relazione al servizio A.S.I.A. in particolare di igiene ambientale.

Ancora qualche altra osservazione che deriva un poco dalle osservazioni fatte da De Nigris. Le contrade. Se voi leggete attentamente il piano finanziario, per le contrade la riduzione è solo sulla parte variabile, ma Lei dice che è sbagliato, ma Lei legga attentamente il piano finanziario, ci sono due diciture nel piano finanziario dove due volte è ripetuto...il piano finanziario, scritto che riguarda...

PRESIDENTE IZZO: È questo, questo...per favore.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, l'anomalia 0.30 di cui Lei ha parlato si giustifica perché siccome lo 0.30 si calcola sulla parte fissa, se la riduzione fosse stata applicata solo sulla parte variabile, Lei avrebbe ragione, ma siccome è stata applicata solo sulla parte variabile e non sulla parte fissa, è giusto che allo Stato sia stato dato lo 0.30 intero, perché riguarda la parte fissa, questo è il motivo, è la spiegazione tecnica, ma l'abbiamo scritto questo fatto, perché...ma non è, ma perché la riduzione doveva essere apportata sulla parte fissa.

PRESIDENTE IZZO: Va beh, Consigliere De Nigris, la prego. La prego. La prego. Per favore. Consigliere De Nigris, la prego.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, De Nigris, guardi, allora, io non ho chiesto le sue dimissioni quando Lei leggeva la delibera. A questo punto, allora, ma la sua sicurezza, qua non stiamo facendo scommesse De Nigris, dia rispetto anche al Consiglio Comunale, questo non è un luogo di scommesse.

PRESIDENTE IZZO: Sì, appunto, no, no, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris, per favore, allora, per favore, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris, per favore, per favore, per favore.

ASSESSORE COPPOLA: Infatti ha parlato impropriamente di regalo allo Stato, nessun regalo allo Stato. Noi abbiamo dato allo Stato in maniera giusta, questo è il ragionamento tecnico che è stato ed è coerente con gli altri calcoli che sono stati fatti.

Per quanto riguarda ancora, io vi ho dato i numeri di coloro che hanno pagato, andiamo adesso a veder di misurare il dissenso di cui si parla sulle autotutele o sui ricorsi che sono stati fatti. Signori, dal numero delle domande che sono pervenute siamo anche al di sotto di quello che è avvenuto negli anni precedenti. Questo, Signori, a questo punto o i cittadini si sono addormentati, o evidentemente la motivazione doveva essere di qualche altro tipo.

Quindi io vi sto dando dei numeri che cercano di misurare il consenso e il dissenso, e mi sembra che il dissenso sia un ragionamento un po' strano da sostenere quando i numeri che vi sto dando sono numeri che dimostrano che effettivamente la città ha risposto, e ha risposto in maniera adeguata.

Come vi accennavo, solo le imprese hanno risposto in maniera minore, ma qua il problema vero delle

imprese è che purtroppo il ciclo, le difficoltà dei primi mesi dell'anno, gennaio e febbraio, hanno avuto, e infatti le imprese adesso stanno, ad aprile, hanno notevolmente fatto dei versamenti, questo significa che il ciclo economico dell'impresa si sta riprendendo.

Venendo ad un'ultima osservazione, su circa 27.000 contribuenti, voi sapete le posizioni che sono come saldo conguaglio al di sopra dei 2.000 euro? Quindi io parlo del conguaglio TARES di cui parliamo. Sono solo 200 posizioni, e se andiamo ad esaminare queste 200 posizioni ma sono essenzialmente entità o enti territoriali particolari, o entità che hanno superfici enormi a disposizione.

Quindi a questo punto anche qua chiaramente questi estremi non ci sono.

L'aumento del 400%, che in alcune città italiane è stato del 600% chiaramente, riguarda alcune attività commerciali, dove purtroppo il coefficiente di produzione dei rifiuti, calcolato dallo Stato, chiaramente, non l'abbiamo calcolato noi, dà un coefficiente di produzione rifiuti, il famoso coefficiente KD, molto elevato, purtroppo qualche comune chiaramente ha ritoccato o ha taroccato il coefficiente, ma questo sarebbe stato un gravissimo atto di illegittimità se si fosse fatto a Benevento, noi abbiamo rispettato invece, col metodo normalizzato, i coefficienti che ci aveva dato lo Stato.

E' chiaro, si può discutere se questi coefficienti erano giusti o non giusti, ma questo noi dovremmo chiedere una modifica alla legge dello Stato, ed io più volte ho detto che molto probabilmente vanno riconsiderati questi coefficienti in termini più moderni, perché sono coefficienti che risalgono agli anni '90, quando ancora molto dematerializzazione non era stata fatta, e quindi oggi noi ci troviamo ancora con dei coefficienti che tengono conto di un passato.

E' chiaro però non è che il Comune di Benevento può modificare i coefficienti. Possiamo gestirli con intelligenza, ma non assolutamente modificarli. Io ritengo che vi ho dato grosso modo le principali indicazioni, però se voi volete ulteriore conforto sui numeri io sono a disposizione per darvi tutti i dettagli possibili.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Sindaco, no, Lei, l'Assessore ha chiuso il suo intervento, no, Sindaco, prego. Prego. Prego Sindaco. Sindaco, allora, Consigliere Quarantiello, Lei ha già avuto, se non ha avuto la risposta presenterà una interrogazione. No, no, no, che cosa significa che non sa rispondere. Allora, ecco. Perfetto. Prego. Perfetto. Prego Sindaco. Prego. Prego. No, Assessore. Assessore. Assessore. Assessore. Assessore. Assessore. Assessore. Prego. Sindaco, prego.

SINDACO PEPE: Grazie Signor Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri, prendo la parola per un atto di imperio del mio Presidente. Non gliel'avevo nemmeno chiesta, però, no, no rido perché nella foga della prendi la parola, almeno, come dire, la soddisfazione di alzare la mano e chiederla, però mi rendo conto che delle volte bisogna intervenire in anticipo.

Detto questo, io tento di fare un ragionamento non ripercorrendo strettamente quello che l'Assessore ha inteso dire e ha inteso chiarire un questa sede.

Ritengo che un dibattito su questa questione è un dibattito assolutamente importante, nel senso che è bene che ci chiariamo ove possibile, fino al punto possibile, tutti i dubbi che noi abbiamo, parliamo peraltro di una materia difficile di per sé, e odiosa, perché parliamo di rifiuti, per cui sappiamo bene quali sono le questioni attinenti i rifiuti nella nostra Italia, ma ancor di più nella nostra Campania, e sappiamo che parliamo di Cassazione, quindi evidentemente c'è una incidenza diretta su quelle che sono le questioni di merito.

Parto con il dire che ringrazio sempre la struttura finanziaria che ha operato dal mio punto di vista bene in questo periodo, tentando di dirimere questioni importanti che sono calate addosso all'Assessorato alle Finanze e quindi alla struttura finanziaria.

Per cui ringrazio l'Assessore Coppola per il lavoro che ha svolto in momenti assolutamente difficili, in condizioni molte volte proibitive che ha ritrovato per la sua strada, eh, insomma, dico all'Assessore Coppola che al di là delle difficoltà intrinseche a questo percorso, le difficoltà come dire relazionali o di confronto esistono, quindi non bisogna mai prendersela rispetto a queste cose, fanno parte un po', ahimè, di quelli che sono i confronti a tutti i livelli evidentemente, perché insomma ci sono scontri aspri dappertutto in questo paese.

Sono partito con il ringraziare la struttura non a caso, sono partito con il ringraziare la struttura perché delle volte viene fatta oggetto, così come i Revisori dei Conti delle volte vengono fatti oggetto di attacco specifico, altre volte invece vengono fatti oggetto di, come dire, di apprezzamento. Non dipende dal lavoro che svolgono, che è sempre più o meno un lavoro costante, sempre serio, sempre più o meno costante, riguarda il fatto se danno dei pareri che in una qualche maniera qualcuno ritiene che possano aiutare la maggioranza oppure no.

Quel metro per cui evidentemente se qualcuno oggi si alza e dice una cosa ha un applauso, se evidentemente la dice a favore da quel momento in poi viene tacciato di essere collaborazionista, non collaboratore, cosa, concetto assolutamente diverso, e però anche questo, eh, esatto, anche questo è concetto completamente diverso, dicevo, e anche questo è un po' il segno dei tempi.

Qualcuno mi ha dichiarato Pepe come i grillini, qualcuno che continua a dare giudizi politici in questa città, su tutti peraltro, a prescindere dai tempi che passano, però, voglio dire, siamo oramai oggetto o soggetti di condizioni di questi tipo, a noi invece c'è la difficoltà del governo.

Il piano finanziario, insomma, ne abbiamo discusso tantissime volte, guardate, io su questa cosa, come dire, non posso dire la parola fine perché peraltro non compete a me, ora ci vuole, c'è una struttura tecnica, c'è un Assessore al Bilancio, evidentemente ci sono personaggi che possono in maniera autorevole dire se questo piano finanziario è un piano finanziario completo, sicuramente è complicato, poi, insomma, se noi l'abbiamo proposto in maniera completa o meno.

Ciò per certo che questo tipo di approfondimento è stato fatto, non solo a livello comunale, quindi a livello di ufficio, non solo a livello dibattito, o quello che è, ma insomma abbiamo dovuto anche difenderci su un ricorso al Tar che metteva in discussione i fondamentali di questo piano, evidentemente, perlomeno in questa prima fase, questa fase, come dire, cautelare, come viene definita, il giudice non ha ritenuto che ci fossero vulnus insomma, prendiamone atto, poi non dico che è stata vinta la guerra, ma perlomeno la battaglia è stata vinta e sarà pure significativa, poi, insomma, voglio dire, è evidente che può succedere di tutto e di più, è evidente che in Italia se andiamo a pescare dalle Alpi, come diceva qualcuno, alle Piramidi, potremmo trovare di tutto, e potremmo trovare anche esempi assolutamente più negativi, ma insomma non capisco perché dovremmo avere sempre quel termine di paragone che è l'orlo del precipizio e mai invece un termine di paragone un po' più, come dire, o un po' meno impattante.

E' chiaro che il servizio dell'A.S.I.A. può esser perfezionato, io questo non lo metto in dubbio, insomma, lo so per certo, no, ne abbiamo fatto dibattito mille volte, anche tra la nostra maggioranza, dibattito all'interno del partito, ne abbiamo fatto dibattito, perché evidentemente il contratto di servizi ci ha sempre visti coinvolti e ci ha sempre fatto dire possiamo fare di più, ci ha sempre fatto dire, a me per

primo, e pubblicamente, abbiamo vinto la battaglia della raccolta differenziata, ancora non vinciamo quello dello spazzamento, eh, insomma, questo in numeri o in fatti un significato pure ce l'avrà.

E' chiaro che oggi è troppo comodo dire eh, va beh, ma insomma, il 65%, noi siamo un po' un popolo, come dire, i beneventani, di...atipici, rispetto a queste questioni, un po' come se fosse tutto dovuto, un po' come se fosse tutto scontato, invece non è né dovuto e né scontato, perché se siamo i primi in Italia meridionale ad avere questo tipo di percentuale prendiamoci il merito, poi, insomma, avremo tanti altri mille difetti, ma prendiamoci questo merito, se Benevento in raccolta differenziata è superiore a Salerno, benedetto Iddio, diciamocelo, qualcuno aveva detto che non era così, probabilmente c'è stato un dato gonfiato nella città di Salerno, per motivi immagino di questioni anche politiche, fortunatamente o per noi, sfortunatamente per loro la Regione Campania ha dato i dati ufficiali, noi siamo risultati primi.

Ora se siamo appena 11 capoluoghi di provincia in Italia che hanno raggiunto il limite o la norma di legge che è il 65%, e due solamente sono a sud, evidentemente un qualche merito ce l'avremo noi con questo contratto di servizio, con quest'A.S.I.A., con questa tassa che in una qualche maniera in questi anni è sempre stata avversata, eh, non è una novità, è sempre stata avversata.

Io vi inviterei a fare una riflessione su quello che è accaduto nel 2009, vi ricordate la TARSU, vi ricordate i ricorsi, vi ricordate le raccolte firme, molto molto molto, credetemi, voi ne avete memoria, molto più incidente e penetrante nella popolazione come dato negativo rispetto ad oggi, quello che accadde all'epoca, quando dicevamo che bisognava prendere di più con la TARSU perché bisognava innovare un'azienda e fare la raccolta differenziata spinta fino ai quartieri, in tutti i quartieri della città, oltre che mettere a regime un'azienda, e oggi l'azienda è a regime, poi evidentemente oggi esistono altre frontiere, perché non esistono aziende che si regimentano da sole, io non ne conosco, bisogna continuare a fare spese di investimento e tentare di tenere in piedi aziende, parliamo di un'azienda pubblica, ed è una delle migliori che abbiamo sul tessuto nazionale, con un'azienda dei rifiuti, pure questo sarà un dato obiettivamente parlando, però dicevo il 2009 fu l'anno dei ricorsi.

Ora, che cosa è accaduto, se andiamo a vedere le percentuali dei pagamenti, il 2009/2010 abbiamo iniziato una decrescita nel gettito che era dovuta al fatto che le persone erano state convinte che qualcosa non andava, che si poteva non pagare, che si potevano vincere i ricorsi, che si potevano fare mille questioni di questo tipo.

Guardate, la risposta a quello che diceva l'Assessore, che non conosce tutta la storia evidentemente amministrativa del Comune di Benevento, Francesco è quello che è accaduto nel 2009, io ho parlato con centinaia di persone, le quali, pur non essendo contente di pagare, perché nessuno è contento di pagare, o anche nel dubbio di dire ma che cosa sta succedendo, ma c'è uno che dice una cosa, uno che dice un'altra, evidentemente il dovere poi istituzionale ci dovrebbe far dire sempre le cose giuste perlomeno, o tentare di dire le verità dei fatti, ma sono stati memori di quello che è accaduto nel 2009, quando le associazioni hanno fatto fare oltre mille ricorsi, oltre mille reclami, oltre tantissime discussioni nelle sedi dovute, hanno perso tutti, anche in quella sede il Comune di Benevento ha dimostrato di aver operato per il meglio, quelle persone coinvolte in quella vicenda, Francesco, non hanno dovuto solo pagare il dovuto, hanno dovuto pagare, ahimè, di più, memori di quella condizione che era insorta in quel periodo, evidentemente oggi hanno deciso di pagare e hanno fatto, dal mio punto di vista, bene, hanno deciso di pagare e di attenersi a quello che è il dato, non ci dobbiamo meravigliare se il 2014 o il gettito del 2013, ho sbagliato l'annualità di riferimento, il 2013, è superiore al 2012, o è superiore al 2011, o così via, c'era

la coda di quella esperienza negativa, per cui è un po' quello che è successo.

Altra riflessione. Ma insomma c'è Tretola che è un indisciplinato Presidente. Ora, ora dicevo, no mi stavo distraendo il Vicesindaco, io devo dargli un messaggio, allora, allora, dicevo, rispetto, rispetto a questa questione, rispetto a questa questione, ricordiamoci come è stata trattata la tassazione in Italia, ricordiamoci che cosa era la TARSU, e, come dire, le difficoltà che noi abbiamo avuto negli anni.

Io ricordo, Giovanni mi sarà buon testimone da Presidente della Commissione Bilancio, che mirabilmente ha portato avanti per 5 anni, non ricordo un problema che usciva fuori da quella Commissione, e dicevo noi abbiamo tentato di trasformare la TARSU, la TIA, all'epoca c'erano altri tipi, evidentemente il regime campano, il regime intendo dire la questione legata al commissariamento sul ragionamento dei rifiuti, impediva questioni di altra natura, siamo stati sempre al palo da questo punto di vista.

Dopodiché normativamente a novembre si è imposta la TARES del 2013, tre giorni per scrivere un benedetto regolamento, con tutte quante le difficoltà, perché è mancato il concorso dei comitati, dei cittadini, l'approfondimento, in tre giorni ci potevano chiedere di tutto, ma perché le amministrazioni italiane sono state tutte inadempienti, perché si sono create le file dal nord al sud, perché in alcune realtà è successo di tutto davanti a quegli sportelli, perché evidentemente è mancata anche in quella occasione, o soprattutto in quella occasione da parte di chi governava in quel momento la capacità di capire che non si può cambiare in ultima istanza un qualcosa che ha riverbero localmente o sugli enti locali, perché la nostra applicazione ha bisogno dei tempi, ha bisogno di esser compresa dai cittadini, ha bisogno di essere chiarita anche al nostro interno, ha bisogno di mille altri approfondimenti per l'applicazione specialmente quando si mettono le mani nelle tasche dei cittadini, ma questo non è stato capito fino in fondo, e da lì è iniziato il declino nella visione pubblica che si aveva, o nella fiducia che le persone avevano nelle pubbliche amministrazioni.

Andatevi a vedere la fiducia dei cittadini italiani sui comuni dopo la vicenda della TARES e prima della vicenda della TARES, andatevela a vedere.

C'è anche da dire che attualmente i comuni hanno ancora la maggior fiducia da parte dei cittadini rispetto a qualunque altro dato istituzionale in questo paese, province, regioni, governo o quello che è, o case politiche in generale, no, però abbiamo avuto un decremento di opinione sul piano nazionale fortissimo, ci sarà un motivo, siamo tutti, ci siamo tutti modificati in peggio? In pochi giorni? Oppure evidentemente è l'applicazione di quello che ci hanno chiamato a fare che era impossibile.

Oggi noi dobbiamo impegnarci, lo dico all'Assessore Coppola, dobbiamo impegnarci su alcune questioni, dobbiamo impegnarci a rendere meno crudele la IUC, la TARES è vicenda chiusa perché tratta un capitolo chiuso, tratta un bilancio chiuso, è nata ed è morta. La TARES è durata un mese, questa è la verità.

La TARES in questo paese è durata un mese. Si è fatto un decreto legge per imporre una tassa che è durata un mese e che è andata a conguaglio di un'altra.

Immaginate la follia, perché non ci hanno fatto terminare in TARSU? Sarebbe stato più comodo, più intelligente, non avremmo avuto nessuna polemica, e noi eravamo più contenti di tutti, no, e però è chiaro che dobbiamo fare uno sforzo superiore.

La IUC deve essere, devo richiamare pure a Corbo allora. E non è solo Tretola scusatemi, eh, ma qua fate...eh, scusate.

Allora, per riprendere il ragionamento, per riprendere il ragionamento, dobbiamo misurarci rispetto ai nostri problemi, rispetto alle condizioni di criticità che vivono i nostri concittadini, rispetto al fatto che

conosciamo i dati statistici dei nostri ISEE, e quando noi abbiamo detto tiamo le agevolazioni per 9.000 famiglie che hanno, ahimè, un ISEE pari o inferiore a 7.000 euro, guardate, è un dato allarmante per la nostra collettività, perché 9.000 famiglie sono circa un terzo delle famiglie beneventane che hanno un reddito bassissimo.

E' chiaro che rispetto a questo bisognava trovare qualcosa, così come noi abbiamo immaginato di trovarla, ma vi devo dire di più rispetto a questo dato.

Dicevo, ritornando al ragionamento, quando ne abbiamo discusso in Giunta del regolamento TARES, c'è stato un dibattito sulla questione sociale, sul come rintracciare i soldi per la questione sociale, su come potevamo meno impattare per quelle famiglie, non è stato né semplice e né scontato neanche lì, noi abbiamo fatto un tentativo che evidentemente po' avere degli esiti positivi come può avere degli esiti meno positivi rispetto a quelle che erano le nostre aspettative, facendo un ragionamento a compensazione che l'Assessore ha spiegato, e sapendo che quel ragionamento a compensazione c'era tutto, perché inizialmente c'è stato qualcuno che ha detto ma 1 milione, e quanto è, 418, è sufficiente? Evidentemente abbiamo detto è il massimo che ci possiamo permettere, tant'è che abbiamo inserito nel regolamento la questione che una volta che raggiungevamo quel dato bisognava fermarsi, e vi devo dire con lungimiranza la struttura tecnica, guidata dall'Assessore, ci ha detto e se non raggiungiamo quelle agevolazioni il caso diciamo limite lo abbiamo normato, il caso inverso, che succede? Mica possiamo in una qualche maniera fare un riparto diverso perché immaginiamo di fare delle agevolazioni e poi tenerci i soldi, e quindi il decremento sulla stagione successiva che è quello che abbiamo inserito. Ma che cosa ci sta di errore in una previsione di agevolazione o in un ragionamento che non si qua, che evidentemente siamo stati bravi a farlo, tra i primi, ma che poi abbiamo visto che è stato fatto in molti comuni italiani, molti comuni italiani, e allora siamo tutti colpevoli, abbiamo sbagliato tutti, evidentemente non siamo più i soli, come dire, ad aver sbagliato questo tipo di impostazione.

Allora, questo per dire, nella conclusione, che bisogna lavorare non alla TARES, guardate, io mi auguro che le cose, come dire, si mettano per il meglio nel nostro paese, atteso, lo dicevo prima, i tagli feroci che la settima spending review consecutiva ci impone. In sei anni sette spending review che hanno comportato sul piano complessivo un abbattimento di circa 19 miliardi di euro nel comparto dei comuni, 19 miliardi di euro. 8 se ne vanno per patto di stabilità, il resto se ne va per tagli inflitti. 17.

Ora, è evidente che non sapremo e non sappiamo come chiudere il bilancio 2014, atteso che dobbiamo dar riscontro a nuovi tagli e che evidentemente ci comporteranno ancora dei ragionamenti, perché, guardate, il ragionamento politico è difficile, Madonna mia, però, guardate, non è possibile, io vi chiedo scusa, vi chiedo sul serio scusa, ma dirò anche concetti banali, ma lasciatemeli dire nel silenzio, voglio essere un banale nel silenzio, ma uno lo dice, no, non era solo rivolto a te, ma non era solo rivolto a te, per l'amor di Dio, avrei detto De Nigris, invece non ho detto De Nigris, eh? Ma non era nemmeno solo rivolto a te, sarei obiettivamente se dicessi solo...voglio dire, è una complessità.

Allora, vi dicevo, quando bisogna ragionare del riparto diventa un ragionamento politico difficile, politicamente difficile, ma quando bisogna ragionare dei tagli diventa un ragionamento politico impossibile, e noi lo stiamo facendo da anni, far capire perché è più giusto non fare un riparto, ma fare un taglio, diventa impossibile al cittadino che è abituato più o meno allo standard rispetto ai servizi che dei comuni devono dare.

Allora, il ragionamento cogente qual è. E' la IUC. Il ragionamento cogente è capire come bisogna trattare

la TASI, la TARI, l'IMU, questa è la frontiera o la nuova frontiera, è su questo che dovremmo farci giudicare dai cittadini di Benevento, è su questo che dico ed esorto a non bruciare i giorni, a non bruciare inutilmente il tempo, ad avere il confronto, a capire come dobbiamo trattare le contrade, per non ripetere ove ci siano state delle ingiustizie, non degli errori, perché evidentemente chi amministra può anche fare delle ingiustizie, ma questo non vuol dire che si fanno errori. Dobbiamo correggere quello, dobbiamo tentare di essere più tenaci in questo. Dobbiamo tentare di essere più equi, più solidali, più vicini al cittadino, il comune amico del cittadino, è questa la nuova frontiera, come dire, sulla quale ci dobbiamo misurare.

De Nigris, eh, mo è Lei allora. Fino ad ora l'ho risparmiata. E ma mo siamo proprio a telefono. E quindi dicevo è rispetto a questo che ci vuole il nostro impegno. Guardate, l'impegno parte da qui, l'impegno non è fuori di qui. Fuori di qui, come dire, c'è l'ascolto, ci può essere la collaborazione, ci può essere la corresponsabilità, ma l'impegno è nostro, essere nell'aula, essere presenti, essere attenti, essere collaborativi, essere critici evidentemente, ci sta tutto, ma non essere distratti, altrimenti con le questioni che abbiamo da affrontare, e con i problemi che abbiamo da affrontare avremo mille e una difficoltà che non è quella della TARES o della IUC, ma è della credibilità o meno di una classe dirigente.

PRESIDENTE IZZO: Allora, grazie. Allora, dichiarazione di voto la farà quando io do inizio, do inizio al voto.

Allora, noi andiamo a votare, ovviamente chi deve fare dichiarazione lo può fare, per l'annullamento della delibera, quindi ovviamente il voto sì significa annullamento della delibera, il voto no significa no annullamento della delibera.

Allora, se non ci sono dichiarazioni di voto, ci sono Consiglieri? Sì, allora, Consigliere De Nigris, per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ovviamente la dichiarazione di voto non può che essere positiva, ma è l'occasione, Presidente, per ribadire anche il perché della richiesta reiterata di annullamento, perché il fatto che paga l'80%, i cittadini pagano, ma perché i cittadini si fidano, perché i cittadini si fidano del loro comune, perciò pagano. Ora sta a noi meritarcì la fiducia e certamente non è la fiducia di dire i dati sono a disposizione, chiunque li vuole li può chiedere. Non è così. È un obbligo fornirli nel piano finanziario. Poi, per quanto riguarda la questione dell'A.S.I.A., vedete, l'A.S.I.A. ha comunicato il prospetto che avete utilizzato che vi è servito, vi è servito per fare il riepilogo del piano finanziario, l'Assessore ha parlato che sono stati forniti a giugno 2013, e lì che si è completato il servizio, però io vi dico, e ho letto, il Presidente ha mandato il prospetto, che è servito a voi per metterlo nel piano finanziario, a settembre, quindi delle due l'una, e non c'entra niente il fatto che a giugno, noi a giugno 2013 abbiamo previsto il servizio, no, perché l'A.S.I.A. ve l'ha dato a settembre.

In ogni caso voi lo sapete, l'amministrazione non può carpire la buona fede, perciò ci stanno i Consiglieri di opposizione che istituzionalmente hanno il dovere di controllo, di esercitare il controllo, è una fortuna, è una fortuna che voi avete, non è un fastidio, noi non siamo un fastidio, noi siamo una fortuna per voi, perciò dicevo.

Il fatto che aumentano i pagamenti, ma scusatemi, se pensiamo a 100 famiglie prendiamo 100 e non è la stessa cosa su 10.000, no, quindi il fatto che Lei dice, Assessore, che paga l'80%, mica è un risultato, se poi ci sta la lotta all'evasione che non va bene, se poi inserite zero per la lotta all'evasione.

Quindi se voi dite ah, paga l'80% e quindi sono stati incentivati così, sì, ma scusatemi, e perché non avete detratto i 400.000 euro, io ho detto sì dovevano detrarre i 400.000 euro.

Poi Lei ragiona sui numeri, noi ragioniamo sugli atti invece, perché deliberiamo, perché ci confrontiamo con i voti, e per quanto riguarda il personale, dice sono anche gli altri, i vigili urbani, quelli dell'ambiente, ed altri dipendenti, ma era la stessa cosa anche nel 2012.

Nel 2012 questo calcolo prevedeva a consuntivo 490.000 euro, se è così nel 2012 eravate sempre, era sempre questa amministrazione, ed erano 490.000, oggi perché sono 560, e comunque devono essere specificati, vedete, non si sono inventati perché ci sta qualche grafico, il legislatore non è un grafico, il legislatore è attento, e cerca di indirizzarci, perciò inserisce questi dettagli, perciò inserisce questi schemini, perciò inserisce, si prende la briga di fornirceli, bisogna compilarli, non è no, va beh, ma tanto comunque ci sta, io lo inserisco.

Dobbiamo sapere le attività, i costi di trattamento, quanto è l'organico, quanto il multi, quanto è vegetali, quanto so pile, quanto so fanghi, devono essere specificati, no, materiali meno 900.000.

Questa è una cosa fondamentale. Assessore, guardate, è l'articolo 24, il comma 3, del nostro regolamento che dice alla tariffa della componente rifiuti del tributo determinato secondo disposizioni precedenti, si applica una maggiorazione del 30%, va bene? Al comma 3, alla maggiorazione di cui al precedente articolo si applicano le riduzioni tariffarie di cui all'articolo 21, 21, così.

Questo l'avete mandato voi, potete verificare per cortesia, ve lo chiedo in ogni modo, se volete faccio anche una lettera, potete verificare se questo cittadino a cui è stato mandato questo avviso avete applicato la riduzione tariffaria? Perché a questo cittadino non avete applicato la riduzione tariffaria, l'avete costretto per un vostro errore a pagare lo 0.30 che non avrebbe dovuto pagare, Varricchio.

PRESIDENTE IZZO: La prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non avrebbero dovuto pagare, però noi abbiamo detto vedi che devi pagare lo 0.30, e ci è stato fornito questo schema. Se tu fai 163 più 230, vedi che ci sta lo 0.30, non si è usufruito, non si è usufruito...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, la prego. Deve chiudere.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Quindi sono state dette delle cose, a mio avviso, mi assumo la responsabilità, del tutto inesatte, ed io spero che prima o poi questo possa emergere, e poi dopo vedremo se abbiamo sbagliato noi nel dire che avete indotto i cittadini a pagare lo 0.30 senza la riduzione oppure, perché poi...

PRESIDENTE IZZO: Va beh. Perfetto. Grazie Consigliere De Nigris. Sì, sì, certo, Consigliere...anche Lei Consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE DE MINICO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Siamo già in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DE MINICO: Non penso ci possa rispondere.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, non accenda la miccia. Consigliere De Nigris, grazie.

CONSIGLIERE DE MINICO: Allora, vorrei ringraziare prima di tutto il Consigliere De Nigris per l'ottimo lavoro svolto, quindi visto che noi abbiamo riposto in lui un'ampia fiducia, e nella qualità di tecnico, perché si sta dimostrando un tecnico capace, perspicace e pervicace, nell'aver denudato tutta una zona di chiaro/scuri, di ombre, per la verità io ho sentito solo nuvole, pochi sprazzi di chiarore, e come diceva prima lui si assume la responsabilità di tutto ciò che ha detto, ma da questo lato la responsabilità chi se la assume, perché naturalmente se è vero, ed io immagino che è vero tutto ciò che è stato detto oggi, dovremmo essere consequenziali, non possiamo far finta che non è successo niente, io sono di quelli che dice quando è giusto inviare le comunicazioni si devono inviare, e non solo alla Corte dei Conti, perché qua, da quanto si è sentito oggi, mi sembra che si possano ravvisare una serie di reati, io parlo da profano, non sono un principe del foro, ma da sentito dire che qua mi sembra che si parla di truffa, di falso in bilancio, di tutta una serie...

PRESIDENTE IZZO: Di ipotesi, di ipotesi.

CONSIGLIERE DE MINICO: Si ragiona di ipotesi perciò ho detto che a questo punto dovremo e dovremmo essere consequenziali nel far leggere queste carte a qualcuno che probabilmente ne conosce un po' di più, qualcuno togato, in modo tale che possa individuare, mentre da questo lato De Nigris si prendeva le sue responsabilità, da questi altri banchi chi le prenderà le responsabilità, perché fino ad oggi se le è prese il cittadino che sta pagando, eh, beh, se degli errori ci sono stati o per leggerezza, o per trascuratezza, o per negligenza, qualcuno ne dovrà rispondere, ed è giusto che sia così.

Poi ritornando ad un passaggio di prima, non so se dell'Assessore, o del Sindaco, che c'è stato un demandare, questa è stata la Bassanini, mi sembra è stato l'Assessore, il potere esecutivo ai dirigenti, beh, caro Assessore, la Corte dei Conti ragiona...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Minico, Lei è...

CONSIGLIERE DE MINICO: Eh, Presidente, datemi la possibilità di esprimere questa...

PRESIDENTE IZZO: Allora chiuda per favore.

CONSIGLIERE DE MINICO: Due minuti. Due minuti e chiuderò. Due minuti. Un minuto e mezzo. Beh, io che sono stato qualche volta dal PM e chiesi, chiesi, scusatemi, ma c'è una differenziazione di responsabilità, se il dirigente mi induce nell'errore, perché mi dice che gli atti sono perfetti, io dove ho sbagliato, mi ha risposto voi condividete la stessa responsabilità, quindi sono fesserie per la Corte dei Conti.

Ma, ritornando all'espressione dei voti, noi non possiamo che votare sì e vi chiedo, non vi esorto, vi chiedo perché siete tutti quanti maggiorenni e vaccinati, con una esperienza politica ormai alle spalle, veterana, almeno per molti di voi, pensateci bene prima di votare, perché il voto di oggi ricadrà fra qualche anno nelle varie responsabilità, guardate, fa pure rima, mi piace, votate ma dopo aver meditato. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Aspetti, perché c'era il Consigliere Quarantiello, Ambrosone, e poi Zollo.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie. No, io solo una precisazione nei riguardi dell'Assessore. Assessore, Lei ha detto prima che le percentuali dei cittadini delle contrade hanno la percentuale

maggior rispetto a quella della città che hanno pagato, quindi Lei sotto questo punto di vista dice chiaramente non c'è stato un malcontento, ma le voglio ricordare probabilmente, siccome Lei viene da Napoli, che i cittadini di Benevento, principalmente quelli delle contrade, rispetto ai napoletani, sono più docili, i napoletani sono un poco più scaltri, la pensano in maniera diversa.

Nello stesso tempo io ho fatto sempre, io ho fatto una domanda e nessuno ancora mi ha risposto, servizi indivisibili...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere, questo non è un intervento. Allora, ecco, seno la faccio finire.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Questi cittadini devono pagare nelle contrade i servizi indivisibili. Siccome...giustamente, questa tassa per i servizi indivisibili io chiaramente sarà favorevole all'annullamento della delibera, e pensateci bene...

PRESIDENTE IZZO: Basta, allora. Ambrosone, prego. Per favore. Consigliere Trusio, calmi il Consigliere Ambrosone perché ha detto che...sì, ma è agitato ha detto. È agitato.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Volevo dire a Miceli di...Miceli stai sereno.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ambrosone, no, per favore. Per favore. Allora...Consigliere Ambrosone. No, 5 minuti sono. Ma io Consigliere Ambrosone...

CONSIGLIERE AMBROSONE: Grazie Presidente. Signor Sindaco, Signori Assessori, Consiglieri...chiedo scusa all'aula per non essere stato presente dall'inizio, ma i diversi impegni istituzionali purtroppo non mi hanno consentito di poter essere presente continuamente in diversi posti, negli stessi posti, per cui ecco la motivazione della mia, del mio arrivo in ritardo Consigliere Miceli, ma le aggiungo, Lei si è riferito ad un Consigliere che se va a verificare...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ambrosone, la prego. Siamo, no, no...no, ma assolutamente, quello era un colloquio tra voi due. Consigliere Ambrosone, non vada...allora, Lei deve fare...ma lasci perdere perché è stato...Consigliere, va beh...non...non c'è quindi non sente nessuno. Prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Per quanto riguarda la dichiarazione di voto da parte del gruppo UDEUR, non può essere quella che i Consiglieri, sì, siamo ancora UDEUR qui, in Consiglio siamo ancora, speriamo di essere Forza Italia a breve. E quindi...al gruppo sì, il gruppo è ancora UDEUR... e quindi dicevo non può essere quella, così come è stata rappresentata dai Consiglieri di opposizione attraverso una nostra istanza.

E oltre a quanto hanno già rappresentato i colleghi di opposizione, tra cui anche il Consigliere De Nigris in modo ottimo, per quello che mi è stato rappresentato, volevo aggiungere che è ancora più forte, come dire, la mia considerazione, rispetto al fatto che quella delibera non ha tenuto conto una serie di percorsi di particolarità che sicuramente hanno messo in condizione i cittadini di pagare in più rispetto a quello che poteva essere ipotizzato.

Noi in Commissione abbiamo più volte affrontato l'argomento in più di un'occasione, e devo dire anche grazie alla disponibilità dell'Assessore Coppola, del Dirigente Porcaro, che...

PRESIDENTE IZZO: Giornalisti. Perché ne siete in tre. Guardate, allora, io sono la persona più tollerante di questo mondo, con i Consiglieri io posso intervenire, con le persone estranee no, però vi prego. Vi prego. Non vorrei ripetere su queste cose, perché poi comincio ad essere scoccante anche io, ecco, vi prego.

Voi lo sapete, la nostra disponibilità nei vostri confronti, prego. Non, i Consiglieri chiamateli, c'è la mia stanza, vi possono...in anteprima, eccetera, però così quelli, ecco, lo so, perché seno il giorno dopo se non escono e dice oddio stamattina non ci sto. Ecco, prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Dicevo, ed in modo particolare mi riferisco sia alla non possibilità data ai cittadini di poter calcolare la TARES sulla superficie calpestabile, così come in più di un'occasione con l'Assessore Coppola ci siamo confrontati, difatti è così perché questa città, questa amministrazione, ha applicato non la tassazione rispetto a quelli che sono i metri quadri calpestabili, ma rispetto ai metri quadri previsti dalle visure catastali, e le posso dire che è così perché io ho verificato anche rispetto alla mia posizione, e le assicuro che mi sono stati calcolati rispetto alla superficie catastale non calpestabile, così come la norma cita, tant'è vero che diversi comuni, ma buona parte d'Italia...

PRESIDENTE IZZO: La prego, la prego, no, no, no, la prego, no, no, no. Allora, va bene. Va beh, Consigliere Ambrosone. Va bene. Va beh. Consigliere Ambrosone, la prego. Va beh.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Così come quella degli altri, ma non poteva essere diversamente, perché se Lei non avesse avuto i dubbi l'amministrazione sicuramente avrebbe applicato le tariffe così come la norma prevede, cosa che non è stata fatta, perché è stata attuata quella rispetto ai valori catastali e non calpestabili, tant'è vero che la norma pare sia stata anche, come dire, modificata, e per le successive tassazioni sarà chiara, nel senso che sarà applicata per la superficie calpestabile, e quindi i cittadini di Benevento hanno pagato sicuramente il 20% in più degli importi che avrebbero dovuto pagare. Questo è un dato di fatto. Abbiamo cercato anche di recuperare rispetto alla ultima rata, la terza rata...

PRESIDENTE IZZO: Sì Consigliere Ambrosone, però questo non è un intervento, questo...no, no, no, questo è un intervento, non è una dichiarazione di voto, no, sono 5 minuti, ho capito, però è uguale per tutti, no, gliela...perché stiamo adottando lo stesso criterio, no...sarebbe, no Lei deve finire la dichiarazione, ha un minuto, dopodiché le tolgo la parola. Dica in un minuto quello che vuole dire, e allora sono sereno.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Va bene. Comunque, dicevo, rispetto a questo punto, e spero che per le prossime non sarà così, così come l'altro dato importante, non è stata dato, come dire, un'ampia diffusione, anche perché, va detto con molta onestà, approvare il regolamento a novembre, il 5 novembre, e sottoporre i vari uffici ad uno sforzo notevole per poi tassare e inviare tantissime cartelle di pagamento ai cittadini non era semplice, e non è stata data diffusione rispetto al fatto che il regolamento, che il regolamento prevede, il regolamento prevede che per coloro che hanno due case, due appartamenti, quindi due abitazioni in città, per la seconda, anche se non ci abitano, viene tassata, se non fanno la comunicazione, lo stesso numero delle persone che abitano nell'abitazione principale. Tantissimi cittadini questa cosa non la sanno, e tantissimi cittadini hanno pagato il doppio della

tassazione, benché il regolamento preveda che possono, previa comunicazione, però non abbiamo dato diffusione come amministrazione comunale...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ambrosone, grazie. Consigliere Ambrosone, grazie. Consigliere...sì. L'avevo detto già prima. Lei la prossima volta parlerà mezz'ora glielo dico. Prego. Consigliere Zollo, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZOLLO: Un minuto ci metto. No, no, per dichiarazione di voto, assolutamente. Naturalmente il mio voto è contrario alla delibera in oggetto, sicuramente è contrario.

Per quanto riguarda io ho sentito dire solamente De Nigris che parlava di evasione, noi siamo stati il primo, forse uno dei pochi comuni che ha fatto una lotta fortissima all'evasione, e l'abbiamo fatta negli anni 2009/2010, e la stiamo continuando a fare, l'abbiamo fatta, e lui c'era, stava con noi il Consigliere De Nigris.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere De Minico, falso in bilancio, le voglio ricordare Consigliere De Minico una parte politica vicino alla sua persona ha depenalizzato il falso in bilancio, si figuri noi come stiamo lottando per pensare il modo di fare.

Naturalmente il mio voto è favorevole...è contrario alla richiesta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Miceli, prego. Allora, se praticamente...certo...certo...allora, se Lei mi fa terminare, perché lo sa, io sono...no, aspetti, aspetti, io cito il regolamento, così...se qualcuno dello stesso gruppo ritiene di votare o di avere un giudizio differente da quello che ha avuto Zollo ne ha facoltà. Aspetti, per favore Consigliere.

CONSIGLIERE MICELI: Ho rinunciato alla dichiarazione.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto, vede, basta mettersi...Consigliere Pasquariello, io li conosco, basta mettersi subito, perché insomma...allora, se non ci sono altre dichiarazioni, noi passiamo alla votazione, il Sindaco stava arrivando è andato...va beh, allora prego Consigliere...prego Segretario...

SEGRETARIO UCCELLETTI: E allora,

Sindaco Pepe (Contrario)

Consiglieri

Ambrosone (Favorevole)

Cangiano (Contrario)

Capezzone (Assente)

Caputo (Contrario)

Collarile (Assente)

De Minico (Favorevole)

De Nigris (Assente)
De Pierro (Assente)
De Rienzo (Contrario)
Fiore (Contrario)
Fioretti (Contrario)
Izzo (Contrario)
Lanni (Contrario)
Lauro (Assente)
Miceli (Contrario)
Molinaro (Contrario)
Nardone (Assente)
Orlando (Favorevole)
Orrei (Assente)
Palladino (Contrario)
Palmieri (Contrario)
Pasquariello (Favorevole)
Picucci (Favorevole)
Quarantiello (Favorevole)
Tanga (Contrario)
Tibaldi (Favorevole)
Trusio (Favorevole)
Varricchio (Contrario)
Zarro (Assente)
Zoino Francesco (Assente)
Zoino Mario (Contrario)
Zollo (Contrario)

PRESIDENTE IZZO: Allora, sono rientrati il Consigliere De Nigris che è ammesso al voto, e il Consigliere Trusio...

SEGRETARIO UCCELLETTI: Aveva già espresso...

PRESIDENTE IZZO: Chiedo scusa. Come ordine alfabetico.

Allora, con 16 voti contrari, la richiesta di annullamento viene respinta. E 9 favorevoli.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 31 LUG. 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 31 LUG. 2014

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE

(**FRANCESCO MUCCI**)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti